Anno V - N. 1243 - Lire 20 Sabato 31 marzo 1951

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93884, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 150; Necrol. fam. L. 150 (partecipazioni tutto enti ecc. L. 250). Finanz. e legali L. 350. Nel corpo del giornale L. 200. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94064

Abbonamenti: Annuo L. 5000, Semestrale L. 2600, Trimestrale L. 1350. Estero: Annuo L. 7000, Sem. L. 3700, Trim. L. 1900. Sped. in abb. post. C/C post. 11/5398

LA NOSTRA FEDE

NOI ABBIAMO più di una ragione per non essere soddisfatti di ciò che sta avvenendo. Ma tradiremo noi stessi se dopo tanto sperare e lottare cedessimo al pessimismo e ci trascinassimo in parte come trascinati a un destino che nessuna forza può più mutare.

Le ultime notizie che giungono da Parigi sono indubbiamente preoccupanti. C'è in giro aria di mercato. Tali vecchie e decrepite soluzioni, che credevamo superate e inghiottite dalla limaccia del vaniloquio diplomatico, tornano a riaffacciarsi mentre da una prova la nostra resistenza morale e persino fisica. Ma [illegible] fino a quando le assemblee internazionali discuteranno sul modo di risolvere il nostro problema, e i Governi dovranno ammettere che esistiamo, non potremo dire a noi stessi che non vale la pena di combattere senza venir meno alla nostra più nobile tradizione, che è tradizione di fede e di combattività.

Questo punto del vecchio continente su cui sono scritti il foro, il tempio, le mura e le banchine della città, che amammo prospera e adorammo povera, [illegible] fra i più combattuti della storia. I suoi abitanti si trovarono — e oggi più ancora di un tempo — a dover difendere [illegible] la Nazione a cui appartiene, [illegible] del suo glorioso municipio. Difesa dura, senza tregua, vita contrastata da un eterno incrociarsi di interessi antagonistici, [illegible]

[illegible]

Riconosciamo che vivere in un'atmosfera così pesante non è facile. Sforzarsi di vedere gli esatti contorni della realtà in una luce che altera i corpi [illegible] l'incubo, è spesso una fatica vana ed estenuante. Ma noi non possiamo arrenderci, non possiamo abbandonarci [illegible]

[illegible]

affidarsi a «uomini nuovi», agli ometti della «trieste» d'abord, già pronti e loquaci dalle loro improvvisate tribune, tristi patrocinatori della delusione, presuntuosi teorizzatori delle disgrazie cittadine, ipocriti confortatori dell'anima triestina ferita e dolorante, i quali, con la piatta meschinità delle loro formulette pretenderebbero di risolvere le crisi della storia e il dramma delle Nazioni ricorrendo ai cerotti della loro screditata farmacia indipendentista.

Noi dobbiamo reagire a questi stati d'animo dietro i quali si nasconde la più pericolosa delle insidie ai danni dell'italianità cittadina. Non solo: dobbiamo anche reagire a quell'eccesso di zelo patriottico che s'illude di servire la causa [illegible] con la politica disperata del «tutto e per tutto». «Trieste tradita» e così via. Certi slogan sconsiderati incoraggiano il nemico, che si accampa sulla nostra porta di casa, [illegible] e a sfruttare il riaccendersi dei nostri dissensi interni.

Noi abbiamo sempre considerato la lotta per l'italianità come un fatto costruttivo, come un lavoro da compiere giorno per giorno, con una disciplina da rispettare in ogni atto pubblico e privato della nostra difficile vita individuale, italianità-costume, italianità-norma dello spirito furono le basi ideali su cui i nostri maestri crearono il solido edificio della loro fede: fede in Trieste e fede nell'Italia legate da un indissolubile nodo, sia col confine allo Judrio, sia col confine alle Alpi Giulie.

L'edificio è tuttora qui e noi ne siamo i custodi. Le generazioni della cospirazione e della guerra di liberazione, da Attilio Hortis e Felice Venezian a Sauro, a Slataper, a Xidias, a Carlo Stuparich e cento e cento altri ci hanno consegnato un'eredità che dobbiamo tanto più difendere quanto più forte è la minaccia.

BRUSCA DOCCIA FREDDA A PARIGI SUGLI OTTIMISMI OCCIDENTALI

L'ACCORDO RESO IMPOSSIBILE
da una inattesa mossa di Gromyko

Il delegato sovietico pone sul tappeto la questione del rispetto dei trattati con l'Italia e i paesi satelliti e le violazioni commesse dalle nazioni del Patto atlantico - Vivace battibecco con Jessup e Davies

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 30

Le previsioni sono sempre aleatorie. Coloro che avevano creduto [illegible] la proposta di compromesso presentata mercoledì da Gromyko che la conferenza di Parigi fosse ormai avviata sul binario del successo hanno ricevuto oggi una doccia fredda. E' avvenuto un nuovo colpo di scena. [illegible] Gromyko ha preso cappello e come in un infernale poker ha rilanciato pericolosamente proponendo l'aggiunta all'ordine del giorno di due nuovi paragrafi.

Il primo è così concepito: «Trattati di pace con l'Italia, Bulgaria, Romania, l'Ungheria; ivi comprese le causole di tali trattati comprendenti i diritti dell'uomo, le clausole militari e le clausole finali concernenti il regolamento dei conflitti; gli accordi delle quattro Potenze concernenti la Germania e l'Austria ivi comprese le questioni della denazificazione e della democratizzazione e la questione dei criminali di guerra». Il secondo: «Il Patto atlantico, la creazione di basi militari americane in Inghilterra, Norvegia, Islanda e negli altri paesi della Europa e del vicino oriente».

Clausole offensive

I tre occidentali hanno ascoltato con il sorriso sulle labbra la lettura delle nuove proposte sovietiche e alla fine hanno chiesto a Gromyko se egli parlasse sul serio oppure scherzasse. Gromyko non ha risposto e senza salutare nessuno se ne è andato come un toro infuriato.

Non sappiamo se i due nuovi testi sovietici verranno mantenuti nei negoziati successivi oppure se essi rappresentino una semplice manovra. E' però evidente che complicano enormemente la conferenza e che possono compromettere l'esito finale.

La clausola relativa al Patto atlantico, oltre a essere ridicola, viene giudicata offensiva dagli occidentali; essa costituisce un'inammissibile intervento sovietico nella politica e nella sovranità dei paesi alleati. [illegible] conto all'URSS dei patti politici e militari conclusi con le democrazie popolari né della creazione di basi militari nei paesi satelliti.

Quanto alla clausola sulla esecuzione dei trattati di pace [illegible] e cioè che i russi attribuiscono alla questione di Trieste un'importanza essenziale. [illegible] scuterne, essi sono disposti ad accettare una discussione sulla esecuzione dei trattati balcanici. I sovietici ritengono che Trieste sia in questo momento il punto debole dello schieramento occidentale ed è in quella direzione che intendono portare i loro colpi di ariete. Ma la clausola riveste per l'Italia un altro aspetto: i russi mirano a ripristinare nel nostro paese il controllo quadripartito sulla esecuzione delle clausole politiche e militari del Trattato di pace. In questo modo l'Italia si trova ridotta dai russi al rango di un paese balcanico. Le due proposte russe che erano state preparate per tempo e con cura e più ancora i commenti acri da cui Gromyko le aveva fatte precedere, costituiscono una risposta alle domande e alle esitazioni che l'annuncio del suo compromesso aveva fatto sorgere mercoledì sera.

Il rappresentante britannico Davies ha svolto oggi un'acuta critica del compromesso sovietico dimostrando che se esso rappresenta un passo verso le posizioni degli occidentali tende tuttavia a far prevalere e a imporre come un diktat il punto di vista russo. Gli occidentali hanno sempre sostenuto che il previsto riarmo della Germania è una conseguenza del dissenso internazionale. I russi invece affermano che esso è una causa della tensione e la causa prima. Il compromesso di Gromyko mantiene interamente tale posizione che è inaccettabile per gli alleati. Gli occidentali hanno sempre sostenuto che [illegible]

Furiosa requisitoria

[illegible] tri punti del compromesso sovietico. Gromyko ha cominciato a spazientirsi ed ha preteso dagli occidentali una risposta franca e definitiva: accettano essi o non accettano il compromesso sovietico? Quindi rivolgendosi a Jessup gli ha domandato se mantiene la sua proposta relativa all'aggiunta di un paragrafo sui trattati balcanici.

«Per il momento — ha risposto il rappresentante americano — la proposta non viene ritirata. Ricordo che in precedenza Gromyko aveva proposto un paragrafo sull'esecuzione delle clausole del trattato di pace coll'Italia relativa a Trieste. Se Gromyko insiste per menzionare esplicitamente il trattato italiano allora dovremo menzionare esplicitamente anche i trattati balcanici. In caso contrario includiamo una formula generale senza riferimenti a questo o a quel paese».

«Allora — ha detto Gromyko — alzando il tono della voce — il paragrafo relativo ai trattati balcanici rimane in vigore?». —«Sì» — ha risposto con voce ferma Jessup.

Allora Gromyko ha inforcato il cavallo di Orlando, e si è lanciato in una violenta requisitoria accusando gli occidentali di respingere il suo compromesso e di volere il fallimento della conferenza. E' stato nel corso di questa sua cavalcata furiosa, che ha presentato i due testi citati all'inizio.

«Il significato del primo testo, specialmente per quel che riguarda l'esecuzione degli accordi relativi alla Germania e all'Austria è chiaro — ha spiegato a mo' di commento. — Esso si riferisce alla politica perseguita dagli occidentali in Germania, politica che tende a rimettere in sella i nazisti e i criminali di guerra, e a ostacolare l'attività dei partiti democratici».

«Quanto alla inclusione di un paragrafo sul Patto atlantico e la creazione di basi americane esso è più che naturale e non vi è nessuna ragione per opporvisi. La politica e le misure militari prese dagli occidentali interessano direttamente l'URSS».

La seduta è stata sospesa dopo cinque ore di caloroso dibattito e rinviata a domani.

BRUNO ROMANI

Spese militari

AUMENTI NEL BILANCIO per l'equipaggiamento inglese

Londra, 30

Il Ministero dei Rifornimenti ha presentato oggi il bilancio preventivo che prevede per il programma di produzione una spesa di 525 milioni di sterline, con un aumento rispetto allo esercizio precedente di circa 200 milioni. Le voci del bilancio gettano una luce interessante sull'entità [illegible] del programma della difesa. [illegible] milioni di sterline, [illegible] per gli aerei [illegible] per le munizioni [illegible] del Dipartimento delle ricerche [illegible]

[illegible] per il programma di produzione va per 350 milioni a beneficio e a carico dei Dicasteri delle Forze armate: l'onere netto del Ministero dei Rifornimenti si riduce così a 170 milioni.

Interessanti sono invece le voci relative alle cosiddette riserve strategiche: materie prime e alimenti che vengono accantonati per il caso di emergenza. Complessivamente ammontano a 150 milioni di sterline, di cui 70 milioni destinati alle scorte alimentari, [illegible] in caso di guerra. E' questo l'aumento più rilevante: nell'esercizio precedente le spese per le scorte alimentari figuravano con soli [illegible] milioni di sterline.

Ha fatto ritorno dall'Australia il capo della delegazione britannica che ha colà ispezionato le fabbriche di proiettili radiocomandati. Egli si è dichiarato oltremodo soddisfatto: il lavoro si svolge nel massimo segreto, nessuna indiscrezione si è avuta finora a lamentare. Ha assistito a numerosi esperimenti che hanno avuto pieno successo ed ha citato tra l'altro il lancio delle nuove armi con apparecchi a reazione.

LA «DICHIARAZIONE DEI PRINCIPII» SULLA COREA

FORSE SARÀ LONDRA a prendere l'iniziativa

Un colloquio Acheson-Schuman al Dipartimento di Stato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 30

Di qua e di là del 38.o parallelo, a Washington ed a Londra da una parte, a Pechino ed a Mosca dell'altra, si stanno studiando le reazioni del resto del mondo e soprattutto degli avversari prima di fare la prossima mossa. Ed entrambe le parti hanno una loro mossa da fare: l'Occidente ha ancora la «dichiarazione di principii» che Truman avrebbe dovuto fare questa settimana se Mac Arthur non gli avesse rotto le uova nel paniere (si dice stasera che tale enunciazione potrebbe venire da Londra anzichè da Washington); l'Oriente ha in riserva la nuova offensiva della quale alcuni corrispondenti di guerra segnalano i prodromi.

Segnaliamo peraltro l'opinione generale degli osservatori dell'ONU che attribuiscono un'importanza relativa, o addirittura negativa, alla breve risposta data ieri da Malik ai giornalisti che gli chiedevano se una cessazione del fuoco fosse probabile o possibile: tolti gli ottimisti ad oltranza, tale risposta, che cioè una tregua si può ottenere purchè ad onorevoli condizioni, è una risposta che non vale gran che e sulla quale non si possono certamente costruire ipotesi di una soluzione politica a breve scadenza.

Per quello che riguarda la visita di Auriol ed in generale la situazione europea, è da segnalare che mentre il Presidente di Francia ha passato la giornata in visite e funzioni di Stato, il suo Ministro degli Esteri ha avuto un altro colloquio con Acheson, nel corso del quale Schuman avrebbe ancora una volta cercato di convincere il Segretario di Stato che il settore del Mediterraneo deve avere a capo un ammiraglio francese.

Dalla parte parlamentare è da mettere in cronaca che il Senato ha quasi concluso la discussione sugli aiuti militari all'Europa e nella seduta di stasera l'isolazionista Wherry ha sparato i suoi ultimi e relativamente più grossi colpi, ma anch'egli ha orientato le sue critiche non tanto al fatto degli aiuti militari che senza dubbio gli Stati Uniti daranno all'Europa, quanto al diritto del Presidente di decidere quanto e quante truppe inviare in Europa.

L. R.

IL PROBLEMA DELL'UNIFICAZIONE DEI DUE PARTITI SOCIALISTI

Atmosfera ancora incerta alla vigilia del congresso del PSLI

Le varie correnti decise a sostenere fino in fondo le proprie posizioni - Un chiarimento del Comisco - Il testo della lettera di De Gasperi a Saragat

Roma, 30

La vigilia dell'apertura del congresso del PSLI, cioè del fatto politico intorno al quale si sono polarizzati ormai da parecchi giorni le cronache e i commenti politici, in un complesso sviluppo di discussioni e di polemiche, ha segnato una atmosfera di assoluta placidità come se i due partiti socialdemocratici, alla soglia della decisione del PSLI, sull'unificazione, volessero proprio evitare qualunque motivo o spunto che dovesse riaprire eventuali polemiche e rendere più difficile il già tanto tormentato loro cammino.

Contemporaneamente è stato reso noto oggi, con il consenso delle parti, il testo della lettera che De Gasperi, all'indomani dell'incontro personale avuto con Saragat a Castel Gandolfo il 19 corrente, inviò al segretario del PSLI, lettera che fu da questi comunicata alla direzione del partito, come fu esaminata in seno alla direzione della D. C. e letta da De Gasperi al Consiglio dei Ministri. Quella lettera, come si sa, richiamava l'attenzione di Saragat e dei suoi amici sulla responsabilità che incombe sui partiti i quali hanno operato insieme nella coalizione governativa per il consolidamento della democrazia, alla vigilia di quella rinnovazione delle amministrazioni comunali che deve appunto rafforzare il consolidamento dell'amministrazione democratica.

Fra i due partiti socialdemocratici, come abbiamo detto, battuta di pausa di ogni polemica. L'esecutivo del PSU, compiuti i suoi lavori, ha deliberato di inviare un messaggio al congresso del PSLI nel quale si riafferma la volontà unitaria del PSU sulla base del documento approvato dai due esecutivi, riaffermando che l'applicazione concreta nei suoi singoli punti sarà democraticamente affidata al nuovo partito socialista unificato.

Il messaggio sarà letto domani dal sen. Romita portando il saluto del PSU al congresso del PSLI. Si è evidentemente voluto evitare di renderlo noto oggi sia perchè questo saluto e questo incitamento giungessero direttamente al congresso, sia anche per non provocare commenti interpretativi che potessero eventualmente suscitare nuove difficoltà. Si sa d'altra parte che gli esponenti della sinistra del PSLI avevano raccomandato agli esponenti del PSU di curare che il messaggio o la dichiarazione politica che l'esecutivo avrebbe emesso fosse tale da non autorizzare interpretazioni multiple e da non favorire un riacutizzarsi delle polemiche che proprio sulla base di interpretazioni, di dichiarazioni o articoli degli esponenti dei due partiti si sono sviluppate nei giorni scorsi.

Se il messaggio dell'esecutivo del PSU non è stato reso noto nel suo testo, bisogna però registrare che l'approvazione di esso deve aver dato luogo a una discussione piuttosto animata su taluni punti. Infatti l'esecutivo non si è trovato concorde proprio allorchè si trattava di dare una certa interpretazione al compromesso. Infatti in relazione alla notizia di crudi contrasti che si sarebbero svolti durante i lavori dell'esecutivo, notizia pubblicata da un giornale di sinistra del mattino, l'on. Zagari ha ritenuto opportuno di fare una precisazione con la quale afferma che «nessun dissenso sostanziale s'è manifestato nel corso della riunione». Egli ha poi spiegato che la prima parte del messaggio, ch'egli aveva preparato per incarico dell'esecutivo, è stato «unanimemente accolto nella sua sostanza» e il significato di esso si riassume in due punti: 1) il PSU è pronto ad eseguire lealmente l'accordo Saragat-Romita; 2) l'interpretazione e applicazione di tale accordo sarà di competenza del partito unificato.

L'on. Zagari ha sottolineato la preoccupazione sempre avuta dal PSU che interpretazioni unilaterali del compromesso riaprissero l'intero problema ponendo i due partiti di fronte non ad un unico documento bensì a due documenti diversi.

La seconda parte del messaggio preparato dall'on. Zagari, invece, non ha raccolto l'unanimità dell'esecutivo proprio perchè in essa poteva apparire un principio di interpretazione unilaterale dell'accordo. «L'on. Matteotti, Della Chiesa ed io — ha soggiunto Zagari — e in una forma diversa Faravelli e l'on. Mondolfo, abbiamo mantenuto questa seconda parte del testo come dichiarazione di voto, tenendo presente che il partito che sorgerà dall'unificazione garantirà il libero giuoco di tutte le correnti del socialismo democratico».

Tutto questo, al pari della decisione di rinviare al partito unificato la interpretazione dell'accordo Saragat-Romita, conferma che le interpretazioni del documento sono tutt'altro che univoche e che la sinistra del PSU intende portare in seno al nuovo partito il peso delle proprie posizioni per spingerlo verso le posizioni stesse.

Il PSLI, dal canto suo, alla vigilia del congresso nel quale deve prendere una decisione in merito all'unificazione e all'eventuale conseguente abbandono della coalizione governativa, ha tenuto stamane una riunione della direzione. L'on. Saragat non ha illustrato alla direzione la relazione che farà domani nel pomeriggio al congresso e che prevedibilmente occuperà circa tre ore, dichiarando che la relazione stessa sarà fatta a titolo personale, essendosi indubbiamente verificato uno spostamento nella maggioranza della direzione (che come si sa era prima costituita da 14 elementi contro quattro membri della minoranza, mentre nelle recenti discussioni sul problema dell'unificazione, dieci componenti della direzione stessa si schierarono a favore di tale tesi, sette invece sollevarono obiezioni, ed uno fu assente dalle riunioni). La relazione di Saragat sarà interamente dedicata alla illustrazione degli sviluppi della vicenda dell'unificazione nei punti che hanno formato oggetto delle recenti polemiche di stampa fra i due partiti e preciserà le basi e la portata dell'accordo concluso con Romita.

La seduta inaugurale del congresso di domani mattina sarà dedicata alla designazione della presidenza del congresso e al saluto che ad esso porteranno il sen. Romita — il quale, come abbiamo detto, darà lettura del messaggio approvato dall'esecutivo del PSU — nonchè i rappresentanti dei partiti socialdemocratici stranieri. Si prevede quindi che gli interventi dei delegati sul merito dei problemi in discussione si inizieranno soltanto domenica mattina.

Nell'adunanza direzionale di stamane Saragat ha dato lettura di una lettera del segretario amministrativo del Comisco, Brountal, che in linea di massima riflette il contenuto del telegramma già inviato da Morgan Philips sia a Saragat che a Romita. Quel telegramma costituiva la risposta sollecitata da Saragat alla richiesta di Brountal di tener conto, in un documento sull'unificazione della posizione di Silone nei confronti di Cucchi e Magnani.

Vale la pena di accennare che, tardando tale risposta ad arrivare, gli on. Preti e Andreoni spinsero nei giorni scorsi Romita a sollecitarla perchè essa giungesse a portare un chiarimento su questo punto, al quale, come si sa, Saragat aveva attribuito grande importanza, prima dell'apertura del congresso del PSLI. Romita infatti telegrafò d'urgenza e la risposta di Philips è esservi stato un errore di interpretazione da parte dei dirigenti del PSLI. Brountal aveva soltanto richiesto articoli dei segretari dei due partiti social-democratici sulla unificazione da utilizzare per il servizio informazioni e il bollettino della internazionale socialista. Nè il Comisco nè il sottocomitato — ha precisato Philips — hanno autorizzato a discutere sul merito della unificazione e la richiesta di Brountal non presupponeva in alcun modo un esame della situazione del socialismo democratico italiano nè da parte del Comisco nè da parte del suo esecutivo. Nella lettera di cui Saragat ha dato lettura, Brountal a sua volta si dichiara addolorato dello spiacevole equivoco intervenuto. Il segretario del PSLI ha tuttavia mostrato ancora qualche perplessità sul completo chiarimento della questione ma gli esponenti della sinistra hanno opposto che il chiarimento risulta evidente sia dal telegramma di Philips come dalla lettera di Brountal, e che pertanto ogni perplessità deve cadere.

A conclusione dei suoi lavori di stamane la direzione del PSLI ha ribadito la decisione di rimettere ogni deliberazione politica al congresso. E' indubbio che il dibattito in seno al congresso che si aprirà domani mattina al Teatro Valle sarà molto animato, essendo le varie correnti decise a sostenere fino in fondo le proprie posizioni.

FORTE AFFLUSSO DI CINESI segnalato a nord di Chunchon

Duelli di artiglieria sul fronte centrale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Seul, 30

Oggi è stata la giornata dell'artiglieria. Ovunque il nemico ha manifestato velleità controffensive; folte masse di cannoni di vario calibro hanno creato un muro di fuoco [illegible]

[illegible]

to l'intervento dell'artiglieria. I piccoli nuclei, che erano ormai a contatto con i posti avanzati americani, sono stati distrutti a bombe a mano in breve contrattacco. Ma alle 20 altre forze nemiche hanno cominciato a scendere per le piste montane verso le posizioni alleate ed è da prevedere che questa notte si combatterà assai sul fronte centrale e centro-occidentale. Le artiglierie non si concedono tregua ed eruttano ferro e fuoco contro il nemico. E' da rilevare che gli attacchi nemici del pomeriggio sono stati sostenuti in vari punti da artiglierie semoventi, che il nemico più non impiegava da diverse settimane.

L'accentuata aggressività a terra, nei settori più importanti, è stata accompagnata da un'intensificata attività dell'aviazione nemica. La guerra aerea registra oggi due combattimenti tra 36 «Mig-15» di costruzione sovietica e quasi altrettanti caccia americani, gli uni e gli altri a reazione. La caccia alleata ha affrontato quella nemica per permettere alla formazione di superfortezze volanti, che scortava, di effettuare «il bombardamento aereo più concentrato» della serie dei ponti sullo Yalu. Nelle due battaglie aeree un «Mig» è stato abbattuto e due altri seriamente danneggiati.

LEE FERRERO
dell'*International News Service*

UNA CORRENTE TITISTA fra i comunisti austriaci?

Vienna, 30

Oggi il giornale «Weg und Ziel» pubblica un articolo da cui risulta che una forte corrente «titoista» si è inserita da qualche tempo nel partito comunista austriaco. Riferendosi ad una recente risoluzione del comitato direttivo del partito comunista, l'articolista, Franz West, fornisce degli esempi concreti della «azione dissolvitrice e distruttiva che conducono all'interno del partito gli agenti dei nemici della classe operaia». E' così — egli scrive — che l'anno scorso fu scoperta l'esistenza di un gruppo titoista nella sezione del partito comunista di «Bruck an der Mur».

«L'Intelligence Service — spiega il giornalista — aveva introdotto in quella sezione elementi che riuscirono ad organizzare un «comitato speciale di azione», composto di sette membri, il cui scopo era quello di ostacolare la politica della direzione della sezione e di preparare una scissione. Si giunse persino a rifiutare di raccogliere firme in favore dell'appello di Stoccolma. A Graz, sempre nella Stiria, venne formata una organizzazione di sabotaggio simile a quella di Bruck, molti dei suoi membri stabilirono contatti con agenti jugoslavi ed effettuarono numerosi viaggi in Jugoslavia. «Questi esempi — conclude lo articolista — provano che i nemici della classe operaia cercano di compiere la loro azione nefasta anche nei ranghi del partito comunista».

In vigore l'Ordine al merito della Repubblica

Roma, 30

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica la legge che istituisce lo «Ordine al merito della Repubblica Italiana», destinato a dare una particolare attestazione a coloro che abbiano speciali benemerenze verso la Nazione.

L'Ordine è composto di cinque classi: cavalieri di gran croce, grandi ufficiali, commendatori, ufficiali e cavalieri. Le onorificenze sono conferite con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri.

La legge stabilisce inoltre che i cittadini italiani non possono usare nel territorio della Repubblica onorificenze o distinzioni cavalleresche loro conferite in ordini non nazionali o da Stati esteri, se non sono autorizzati con decreto del Presidente della Repubblica. L'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche della Santa Sede e dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro continua ad essere regolato dalle disposizioni vigenti. Nulla è parimenti innovato alle norme in vigore per l'uso delle onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche del Sovrano militare Ordine di Malta.

E' vietato il conferimento di onorificenze, decorazioni e distinzioni cavalleresche da parte di enti, associazioni o privati. L'Ordine della SS. Annunziata e le relative onorificenze sono soppresse. L'Ordine della Corona d'Italia è soppresso e cessa il conferimento delle onorificenze dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro. E' tuttavia consentito l'uso delle onorificenze già conferite, escluso ogni diritto di precedenza nelle pubbliche cerimonie. Per gli altri Ordini ed onorificenze istituiti prima del 2 giugno 1946, si provvederà con separata legge.

IL PROCESSO ALLA DEPUTATESSA COMUNISTA PER LE OFFESE AL PAPA

Laura Diaz condannata a otto mesi con la condizionale

Chieti, 30

Il Tribunale alle 20.50 di questa sera ha emesso la sentenza al processo contro l'on. Laura Diaz, condannandola a otto mesi di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche e del beneficio della condizionale. L'on. Diaz è stata condannata «per aver pubblicamente offeso il Sommo Pontefice affermando in un comizio tenuto il 13 giugno 1948 ad Ortona che le mani del Papa grondano del sangue dei bambini della Grecia e della Palestina perchè non ha mosso un dito per impedire la guerra che funesta la Palestina, come a suo tempo non ha mosso un dito per impedire la guerra mondiale e che non c'è acqua santa che possa lavarle».

Nel corso del processo l'imputata ha sostenuto che nella foga del discorso disse che ricadeva sul Pontefice la responsabilità della tragedia avvenuta in Palestina e menzionò l'acqua santa, ma «solamente nel senso che essa non sarebbe riuscita a lavare il sangue versato in Oriente».

Il rappresentante dell'Accusa, dott. Arnaldo De Francesco, dopo aver premesso che la sua requisitoria si sarebbe adeguata alla celerità con cui si è svolto l'intero giudizio, ha brevemente riassunto la fase istruttoria che precedette l'attuale processo. «L'on. Diaz, venne interrogata due volte nel maggio e nell'agosto 1950 a Livorno, sua città natale ed in entrambi i casi mantenne un insolito comportamento». La deputata, secondo l'accusa, «non anelò ad uscire al più presto dalla vicenda giudiziaria in cui si era ingolfata, com'è desiderio di ogni imputata, ma dopo essersi discolpata, con brevi parole, promise di fornire ogni prova ed ogni testimone a suo discarico in pubblico dibattimento».

«Quali motivi hanno spinto la Diaz ad assumere tale atteggiamento?» si è chiesto a questo punto il P. M. «Diffidenza verso l'organo giudiziario, verso i testimoni d'accusa o semplice preoccupazione di non svelare anzi tempo la tesi difensiva? Un po' di tutto; certa è una sola cosa: la onorevole comunista non ha raggiunto il suo scopo. Negando il proprio fallo e sostenendo di non aver mai proferito le parole: «Mani grondanti di sangue», ha screditato in pieno l'attendibilità dei suoi 13 testimoni; costoro, infatti, hanno attestato che la frase incriminata uscì realmente dalla bocca dell'oratrice, ma non riferita al Papa, bensì a coloro che di sangue si erano macchiati in terra di Spagna e di Palestina».

Un'altra prova della fondatezza dell'accusa mossa alla Diaz è data — prosegue il P. M. — dall'invito rivolto dai democristiani al popolo di Ortona di inscenare un corteo di protesta: se le offese non fossero realmente state rivolte al Pontefice, non si poteva arrivare ad una così grave manifestazione.

Il P. M. ha concluso chiedendo la condanna dell'imputata ad un anno di reclusione, con il beneficio della sospensione della pena per cinque anni.

Hanno pronunciato successivamente le loro arringhe i difensori Enzo Capalozza e Fausto Gullo. Il primo di essi ha cercato di smentire la tesi dell'Accusa, assicurando che nessun intento nascosto ebbe Laura Diaz nel presentare all'ultimo momento la lista dei suoi testimoni. Il collegio di Difesa conosceva, infatti, gli atti processuali e le posizioni dei testi a carico fin da un anno fa, quando in qualità di membri della terza commissione di Giustizia della Camera ebbero a consultarli per discutere l'autorizzazione a procedere contro un membro del Parlamento.

Entrando nel vivo della causa, l'on. Capalozza ha sostenuto che volendo offendere il Pontefice, l'imputata non avrebbe certamente accennato alla guerra civile di Spagna del 1937, epoca in cui Pio XII non era ancora stato investito dall'alta carica, e ai conflitti verificatisi in Grecia e in Palestina, paesi non cattolici.

Ivekovic ricevuto dal Ministro degli Esteri

Roma, 30

Il Ministro degli Esteri on. Sforza ha ricevuto questo pomeriggio a Palazzo Chigi il Ministro di Jugoslavia Ivekovic.

In alto mare a Parigi l'accordo con gli scioperanti

Parigi, 30

Il Ministero dei Trasporti ha diffuso questa sera un comunicato nel quale si annuncia che non è stato possibile giungere ad alcun accordo per la ripresa del lavoro nel settore dei trasporti parigini, a causa delle esigenze avanzate dal comitato di sciopero circa il recupero delle ore perdute.

CRONACA DELLA CITTA'

LA DECIMA E ULTIMA RELAZIONE AIREY

IL TANGIBILE APPORTO DI ROMA alla rinascita economica di Trieste

La soluzione nel quadro della proposta tripartita

Il G.M.A. ha pubblicato ieri il testo della decima e ultima relazione del gen. Airey sulla amministrazione alleata a Trieste, riguardante l'intera annata del 1950.

Nella parte economico-finanziaria, essa ripete le confortanti conclusioni tratte alla fine dello scorso anno dal Direttorato di Finanza del G.M.A. nella sua relazione all'O.E.C.E. e dallo studio statistico fatto dalla locale Camera di commercio e industria. Il gen. Airey convalida, cioè, l'affermazione che la ripresa economica nel 1950 è stata incoraggiante, specie nel settore industriale, dove la produzione ha raggiunto e superato il livello d'anteguerra, e promette maggiore incremento e sviluppo con il sorgere di nuove imprese e la modernizzazione degli stabilimenti esistenti.

La relazione traccia anzitutto un quadro panoramico delle singole attività, e rileva le soddisfacenti cifre produttive raggiunte dai cantieri navali e dai traffici portuali. I primi nel corso dell'anno hanno virtualmente raggiunto la massima capacità d'impiego; in porto, il movimento del traffico ha mantenuto ancora livelli altissimi, segnando anzi, nel gennaio 1950, un record assoluto: 550 mila tonnellate di merci, pari ad oltre il 30 per cento in più del maggior livello raggiunto anteguerra. Nel corso dell'anno hanno trovato impiego quattromila persone in più, rispetto al 1949; ha avuto maggior impulso il commercio, il disavanzo finanziario della Zona si è attenuato per il maggior gettito delle imposte e maggiore vitalità è derivata all'economia della città dalla abolizione di ogni restrizione sul movimento dei viaggiatori tra Trieste e il resto d'Italia.

La relazione mette in rilievo il tangibile apporto che Roma ha dato alla rinascita economica di Trieste, e ne cita le molteplici manifestazioni in ogni settore produttivo e commerciale. Sottolinea pure l'entità delle integrazioni di bilancio che il Governo nazionale effettua ogni semestre, per sopperire ai bisogni della Zona, ricordando come l'aiuto del Tesoro italiano non si limiti alle integrazioni vere e proprie, ma si amplii nella concessione fatta al G.M.A. di riscuotere direttamente tributi spettanti all'erario nazionale, ciò che si traduce in una concessione di quattro miliardi di lire per il solo semestre gennaio-giugno 1951.

La relazione rileva, infine, la cordiale, costante assistenza che in ogni campo viene data alla amministrazione locale dal Governo italiano e così, testualmente, riafferma l'indissolubilità dell'economia triestina con quella della Madrepatria: «E' mio parere, — scrive il gen. Airey — che l'economia di Trieste non può essere separata da quella dell'Italia, e che una frattura dell'attuale struttura economica integrata produrrebbe una drastica diminuzione della mano d'opera occupata e un collasso del tenore di vita. Allorchè il generoso aiuto fornito dal Piano Marshall verrà a cessare, la Zona di Trieste dovrà inevitabilmente appoggiarsi in maniera più gravosa sull'economia italiana».

Sempre nel settore economico, la relazione segnala altri fattori importanti del favorevole sviluppo delle attività nel corso del 1950 e indica i programmi per il futuro. Viene assicurato che l'occupazione di mano d'opera si manterrà elevata anche quest'anno, malgrado sugli scali dei cantieri sia stato impostato un minor numero di nuove costruzioni che non nel 1950. Incremento avranno i lavori per il porto industriale di Zaule e i nuovi opifici che vanno sorgendo in quella zona. Così la migliorata situazione nella fornitura di energia elettrica alle industrie locali consentirà un aumento della produzione.

Negli altri settori della vita della Zona, la relazione si sofferma sull'importante provvedimento che ha esteso a gran numero di residenti temporanei l'iscrizione nel registro della popolazione stabile con i relativi diritti. Tra i dimoranti temporanei, un pesante fardello per l'amministrazione locale è costituito dal crescente numero di profughi dai paesi orientali che qui cercano rifugio, nella quasi totalità provenienti dalla Jugoslavia (esattamente il 93 per cento). Nel 1950, il numero dei profughi raccolti nei speciali campi allestiti in città e nei dintorni, è salito da 268 a 4104 ed ancora va aumentando.

Concludendo le sue considerazioni generali, il gen. Airey afferma:

«Come ho così spesso ripetuto nei miei precedenti rapporti, sono del parere che una soluzione di Trieste, basata sui bisogni e il benessere degli abitanti della Zona, potrebbe essere raggiunta nel modo migliore nel quadro della proposta tripartita del 20 marzo 1948. Sono inoltre convinto che tale soluzione potrebbe essere realizzata nel modo migliore con un accordo fra le parti direttamente interessate».

Di altri particolari settori presi in esame dalla relazione, avremo modo di occuparci in seguito.

Il Convegno interprovinciale si inaugura oggi pomeriggio

Oggi alle 17, al «Ridotto» del Politeama Rossetti, s'inizierà lo annunciato Convegno dei Sindaci, Assessori e Consiglieri comunali delle Province di Trieste, Gorizia e Udine. Il Convegno, che è organizzato dall'Ufficio Enti locali della Democrazia Cristiana, comprende quattro interessanti relazioni affidate a noti parlamentari italiani.

Oggi, dopo brevi parole del Presidente di Zona e del Sindaco di Trieste, l'on. Migliori, presidente della Consulta nazionale Enti locali della D. C., riferirà sul tema: «L'istituto giuridico del domicilio di soccorso». Domani il Convegno sarà ripreso alle ore 9, con la seconda relazione: parlerà l'on. Lucifredi, membro della prima commissione della Camera dei deputati, sul tema: «Funzione delle minoranze nelle amministrazioni comunali». Pure l'on. Lucifredi illustrerà, alle ore 11, «I progettati nuovi ordinamenti anagrafici». Nel pomeriggio, i partecipanti al Convegno si riuniranno alle 16 nella sala del Museo Sartorio (via Duca d'Aosta 5) per ascoltare la quarta relazione, tenuta dall'on. Russo, anch'egli membro della prima commissione della Camera, sui «Problemi di finanza locale».

L'on. Morelli a Trieste

CONTATTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI — I LICENZIAMENTI ALLA BELTRAME RIDOTTI DA 28 A 15

L'on. Luigi Morelli, segretario della Confederazione italiana sindacati liberi, giungerà a Trieste nella mattinata di oggi e prenderà contatto con i dirigenti delle organizzazioni sindacali. Domattina alle 10.30, al Teatro Fenice, l'on. Morelli parlerà sul tema: «Azione sindacale nella presente congiuntura economica». La Camera del Lavoro invita tutti i lavoratori ad ascoltare l'attualissimo discorso. Anche le A.C.L.I. invitano i propri aderenti ad intervenire.

La giornata sindacale di ieri è trascorsa alquanto calma. Da segnalare soltanto una riunione, avvenuta presso l'Associazione degli industriali, nel corso della quale le organizzazioni sindacali sono riuscite a ridurre da 28 a 15 i licenziamenti della ditta E. A. Beltrame. La direzione dell'azienda [illegible] con la commissione interna [illegible] in modo da non colpire i dipendenti che si trovano in più disagiate condizioni economiche.

Funzionario comunale collocato a riposo

Dopo 40 anni di lavoro al Comune, viene oggi collocato a riposo, per raggiunti limiti di età, l'Umberto Fazzini, delegato comunale di Prosecco. [illegible] destinato nel 1939 dopo 38 anni di servizio in altre delegazioni municipali, egli si è saputo accattivare le generali simpatie degli abitanti, i quali, anche in momenti difficili, hanno trovato in lui una comprensione e [illegible]

Variazione nei prezzi dei tabacchi da oggi

Aumenti e diminuzioni secondo i tipi

La Direzione dei Monopoli di Trieste porta a conoscenza del pubblico la seguente nuova tariffa di vendita delle sigarette italiane ed estere in vigore da oggi 31 marzo:

Italiane: Alfa a lire 70; Nazionali a 90; Nazionali esport. e Macedonia a 100; Africa e Sport a 120; Aurora a 130; Giubek e Colombo a 140; Mentola e Macedonia oro a 160; Tre Stelle, Macedonia Extra e Stop a 170; Eva a 180; Serraglio a 200; Edelweiss e Rosa d'Oriente a 220; Due Palme a 240.

Estere: Bresilienne a lire 110; Oxford e Starlet a 150; Fib, Monte Carlo e Standard a 170; Champion, Virginia e North Pole a 190; Liberty a 210; Johnny e Madehn Vert a 220; Memphis Sport, Xanthia e Nowport a 230; Turmac Super Fill. e King's Gate a 240; Yasé, Memphis Tradition, Laurens Orange, Cercle d'Orient, Muratti's Ariston e Turmac Bleu a 260; Philip Morris, Chesterfield, Lucky Strike e Camel a 290. Detti prezzi s'intendono per confezionamenti da venti pezzi.

La conversazione radiofonica sulla vita del Seminario vescovile, che avrebbe dovuto aver luogo iersera, è stata rinviata alle ore 20.15 di oggi.

Gli esuli capodistriani, nella ricorrenza della tradizionale festa votiva della Madonna di Semedella, si recheranno domani, domenica, in pellegrinaggio a Barbana, rendendo così omaggio alla loro Patrona. Le prenotazioni vanno fatte al Circolo capodistriano A.C.L.I., via Battisti 22, tel. 29670.

Funerali. Con grande partecipazione di lavoratori del Comune, si sono svolti ieri, a partire dalla cappella mortuaria dell'Ospedale, i funerali della signorina Bianca Griesser, apprezzata dipendente comunale, spentasi improvvisamente il giorno 28.

ASTERISCHI

ACQUISTATE «HELLZAPOPPIN»

... meraviglioso periodico goliardico mensile da oggi pomeriggio in vendita in tutte le edicole e concorrerete all'estrazione di uno splendido elefante bianco a pallini azzurri.

Medaglia d'oro al V. M.

Il sottotenente pilota triestino BRUNO CASTRO, caduto eroicamente per la Patria nel cielo del Mediterraneo nel giugno 1942, e al quale è stata ora conferita la Medaglia d'oro alla memoria.

Nel Collegio dei Ragionieri

Nell'assemblea del 28 marzo u. s. del Collegio dei ragionieri, è stato eletto il nuovo Consiglio direttivo così composto: Palese rag. Guido (presidente); Sindellari rag. Giuseppe; Simone rag. Francesco; Girasi rag. Oliviero (tesoriere); Benedetti rag. Carlo (segretario); il sig. Antonelli rag. Mario è stato designato a rappresentante del Collegio in seno alla Commissione centrale per le professioni presso la Corte di Appello.

Accordo con l'Austria sulle imposte dirette

L'Ufficio informazioni del G. M. A. comunica che tra l'amministrazione alleata e il Governo austriaco è stato concluso un accordo per regolare le questioni relative alla doppia imposizione nonchè altre questioni concernenti le imposte dirette che sorgono nei rispettivi territori. L'accordo è stato stipulato sulla base della convenzione italo-germanica del 31 ottobre 1925, alla quale è fatto espresso riferimento.

Infortuni sul lavoro

Stanotte, alle 23.30, si è presentato da solo all'ospedale il manovale Giuseppe Borsetto, di 41 anni, abitante in via delle Querce 18, al quale il medico ha riscontrato profonde lesioni al mento, alla gengiva inferiore e la lussazione degli incisivi, [illegible]

Lavorando nella caserma annessa al cantiere di Barcola, il fuochista Mario Fecchia, di 41 anni, abitante a Gretta 646, è rimasto con la mano destra imprigionata fra una tavola e una porta, riportando profonde lesioni all'arto. E' stato accompagnato all'ospedale con un automezzo militare e qui trattenuto con prognosi di 20 giorni.

Il valico di Basovizza riaperto al traffico

L'Ufficio stampa della Polizia comunica che la strada Basovizza-posto di blocco n. 12 (Grozzana) è stata riaperta al normale traffico.

UN ANNUNCIO DEL SINDACO AL CONSIGLIO COMUNALE

Confermato dal GMA il licenziamento dei dipendenti dall'Azienda agricola

Il provvedimento mitigato col trasferimento di parte dei lavoratori alla Divisione lavori in economia e all'Ufficio piantagioni — Approvata la concessione dello Stadio per le corse dei levrieri

La seduta di ieri al Consiglio comunale si è iniziata col solito, e, ormai, inevitabile ritardo: [illegible]

[illegible] dizie, e questo senza interpellare il Consiglio, ed aveva pure rilevato che questa cernita avviene con un sistema atigienico. Nel suo lungo e movimentato intervento (alcuni spunti polemici hanno riscaldato il gruppo comunista), l'ass. Lauri ha risposto in sostanza questo. Esiste un progetto (10 milioni di lire) per la definitiva sistemazione della zona di Monte Castiglione, ma, per quanto riguarda le spese straordinarie (come sarebbero appunto quelle per la sistemazione delle viti), l'Azienda dipende dal GMA. Si spera che lo stanziamento relativo sarà quanto prima ottenuto, ma nel frattempo si cerca di far fronte a queste spese realizzando delle economie. La cernita delle immondizie, recentemente affidata dal Comune all'Azienda, favorisce queste economie, in quanto è possibile ottenere del concime che finora era stato pagato a caro prezzo.

Quanto alle condizioni in cui avviene la cernita delle immondizie, l'assessore ha fatto presente che l'appalto dei lavori non è ancora stato assegnato definitivamente: si sono fatti degli esperimenti con varie ditte specializzate, e questi esperimenti si sono svolti sotto il continuo controllo dell'Ufficio d'igiene. Sullo stesso argomento è intervenuto anche l'ass. Bonetti, il quale ha ammesso che le condizioni in cui si svolge attualmente il lavoro di cernita non sono mai ideali, ma sono le condizioni — egli ha detto — che esistono nei Comuni di quasi tutti i Paesi d'Europa. E' un problema che assilla gravemente l'amministrazione comunale e si spera che esso possa venir risolto con la creazione di un apposito moderno stabilimento, che dovrà essere un modello del genere. Per la realizzazione di questa opera occorrono 110 milioni di lire, ma si spera che tale stanziamento straordinario possa quanto prima essere ottenuto.

Ad un'altra interrogazione del gruppo comunista ha risposto lo ass. Sciolis, assicurando che non appena si renderà libero l'edificio di proprietà dell'Opera asili infantili, attualmente non disponibile, si procederà all'apertura a Prosecco di un asilo materno per i bambini sloveni.

Prima di passare alla discussione delle delibere all'ordine del giorno, il Sindaco ha fatto al Consiglio una comunicazione in merito ai licenziamenti in atto presso l'Azienda agricola comunale. La comunicazione del Sindaco è stata confermata più tardi da una notizia ufficiale diramata dall'Ufficio stampa del GMA. Essa ricorda che, in considerazione della dura stagione invernale, era stato a suo tempo disposto per la riassunzione temporanea, a partire dall'8 gennaio u. s., dei lavoratori licenziati dall'Azienda agricola comunale al giorno 31 dicembre 1950. «Finito l'inverno — prosegue il comunicato — è venuta quindi a cadere la ragione principale che aveva giustificato il provvedimento, il GMA ha incaricato l'Azienda agricola di mettere a disposizione entro la prima settimana del mese prossimo tutti i lavoratori allora riassunti. E' intendimento del GMA di trovare un'ulteriore temporanea sistemazione a tutti indistintamente i capifamiglia e ai non capifamiglia, i quali non abbiano compiuto i regolari sei mesi di occupazione. Con questi propositi, nell'attuazione del provvedimento in corso, si osserveranno le seguenti disposizioni: a) 115 lavoratori, di cui 104 capifamiglia, verranno trasferiti alla Divisione lavori in economia; b) 65 lavoratori, di cui 58 capifamiglia, verranno assunti dall'Ufficio tecnico comunale, Ufficio piantagioni; c) i rimanenti lavoratori, nella totalità celibi e che sono stati occupati da sette a dodici mesi, verranno licenziati col giorno 7 aprile 1951».

Nel rilevare che da parte del Comune era stato fatto quanto possibile per attenuare la portata del provvedimento, il Sindaco ha dichiarato che ogni miglioramento che potrà essere ottenuto dalle organizzazioni sindacali in merito a questo problema, verrà accolto con soddisfazione dalla Amministrazione comunale.

La delibera più importante approvata ieri è quella presentata dall'ass. Dulci e che si riferisce alla concessione in uso dello Stadio comunale per delle riunioni notturne di corsa per levrieri. La concessione, che frutterà al Comune un canone annuo di circa quattro milioni e mezzo di lire, avverrà per licitazione privata, alla quale saranno chiamate a concorrere varie ditte e società specializzate. Rispondendo a delle interrogazioni, l'ass. Dulci ha precisato che il provvedimento è stato lungamente studiato dalla Giunta, perchè, trattandosi di una iniziativa che comporta delle scommesse pubbliche, si è voluto procedere con i piedi di piombo. Il contratto d'affitto conterrà una clausola per cui i macchinari necessari a far «correre» la lepre meccanica dovranno venir smontati in dieci minuti dopo il termine delle gare, cosicchè le altre società che usano dello stadio saranno garantite che nessun intralcio verrà posto all'utilizzazione degli impianti sportivi. La delibera è stata approvata all'unanimità.

Fra le altre delibere presentate — tutte di ordinaria amministrazione e approvate all'unanimità — ricorderemo quella per la revisione generale dell'arredo scolastico, con una spesa di quasi tre milioni di lire, l'acquisto di un appezzamento di terreno, che si rende necessario per procedere all'ampliamento del serbatoio idrico di Gretta di Sopra (questo ampliamento fa parte di un più vasto piano per il potenziamento degli impianti idrici cittadini che sarà portato a termine entro il 1951: proprio in questi giorni sono stati appaltati anche i lavori per l'ampliamento dei filtri del Randaccio, lavori che, appunto, fanno parte del piano succitato).

Morta a cento anni

Aveva festeggiato in piena letizia e con gioia commossa, un mese fa, il suo centesimo compleanno, la signora Emma Fayenz ved. Locatelli. Circondata da uno stuolo di parenti, la nonnina aveva partecipato all'intimo trattenimento svoltosi nella sua abitazione, in via San Michele 34. Le avevano inviato tanti fiori, formulando per lei gli auguri più belli. Ma, a pochi giorni da quella, grande e rarissima data, si era all'improvviso ammalata. Una leggera influenza che, nonostante le amorevoli cure, è andata sempre più aggravandosi; e ieri, la vecchia quercia ha alfine ceduto al male. Emma Locatelli è stata un raro esempio di forza e di serenità. Nonostante il peso degli anni, amava tutte le manifestazioni della vita d'oggi, e sebbene nata nell'ormai remoto 1851, riusciva a comprendere la gente dell'era atomica. E' spirata serenamente, circondata dai suoi cari e nella dolce e quieta atmosfera della sua casa.

SPETTACOLI

«Questa sera o mai più» tre atti di U. Morucchio

Il conte Andrea deve trovare il quattordicesimo ospite per una serata di illustri convitati [illegible] presenza di tanta storia raccolta e sintetizzata in un solo uomo. Invano il conte Andrea cerca di frenare il racconto autobiografico di Francesco il quale, ogni qual tratto, vinto dall'abitudine professionale del cameriere si lascia andare a qualche gesto e parola che lo potrebbero tradire con pericolo di scandalo. Tra quelle persone ragguardevoli vi è una graziosa vedovella, la baronessa Margit, ricca di seduzioni e di denaro. Ella non nasconde il suo più femminile interessamento alla vita e alle avventure del finto principe il quale nulla lascia intentato nel circuire con attenzioni e vagheggiamenti la bellissima creatura. Esperta di ripetuti amanti, Margit si propone di non lasciarsi sfuggire l'affascinante russo e con silenziosa condiscendenza gli si concede. Il conte Andrea che aspirava ai favori di Margit si vede così sostituito dal cameriere Francesco e in cuor suo giura di vendicarsi nel modo più conforme ad un aristocratico: quello di svelare alla donna amata l'origine plebea e la misera professione del finto principe. Il conte Andrea sceglie due giovani profughi della colonia russa di Budapest e li porta in casa di Margit raccontando a Francesco che essi appena avvertiti che nella stessa città viveva il principe Treskow lo avevano riconosciuto dal solo nome come compagno di università. Francesco allibisce ma non si confonde. I due russi ex studenti infatti vengono presentati e devotamente e servilmente si inginocchiano alla presenza del piccolo Padre, del loro compagno e padrone Treskow. A questo punto le posizioni psicologiche della commedia si invertono. Il conte crede veramente che Francesco sia un principe autentico e Francesco a sua volta assume di fronte al conte un atteggiamento di austera autorità. Ma in realtà quei due giovani per bisogno hanno finto d'essere studenti ed hanno accettato la parte con la speranza di trovare indulgenza presso colui che essi credono tuttavia un principe. Anche il conte Andrea persuaso della principesca discendenza di Francesco, gli propone un incarico presso il ministero degli esteri russo attraverso la mediazione di un diplomatico. Ma ecco che il conte Packay riconosce nel principe il proprio cameriere Francesco che lo aveva improvvisamente abbandonato per darsi alla voluttuosa avventura. Scoperto, ma per nulla diminuito nel suo prestigio e nel suo spiritoso orgoglio, Francesco ritornerà alla professione di cameriere però rimpianto nostalgicamente dalla bella Margit che vide in lui un vero principe nei modi e nel costume.

La commedia ha faticato per giungere alla sua conclusione attraverso scene lunghe, con un dialogo spesso povero di agilità, con personaggi salottieri di tipo vecchio, con situazioni scarse di originalità inventiva. Ma non mancano tratti vivaci, battute saporite e soprattutto una buona architettura iersera valorizzata e spiritosamente animata e colorita da Nino Besozzi attore e regista che ha dovuto molto parlare, al primo atto quasi un monologo, ed ha trovato per la sua parte modi e atteggiamenti personalissimi. Anche la signora Solari ha composto con grazia delicata la sua parte, e l'ottimo Collino, la Borgonovo e gli altri hanno offerto intelligenti prestazioni. Il pubblico, foltissimo in tutti i posti, ha accolto la commedia e gl'interpreti con fervidi replicati applausi alla fine degli atti.

Vice

— Questa sera, alle ore 21, la Compagnia Gandusio-Besozzi-Solari, in serata d'onore di Antonio Gandusio, presenterà l'importante ripresa «Milizia Territoriale» di De Benedetti.

Domani ultime due recite della Compagnia: alle ore 16 «Milizia Territoriale», ed alle ore 21 «Saper navigare».

La Compagnia Renzo Ricci da lunedì al Verdi

La Compagnia di prosa Renzo Ricci, debutterà lunedì al Verdi con la novità di Ruth e Augustus Goetz «L'ereditiera», commedia in 3 atti (7 quadri). La Compagnia, di cui fanno parte Eva Magni, Tino Bianchi, Mercedes Brignone, Achille Millo, Anthy Ramazzini, Roberto Pescia, [illegible] presenterà un repertorio molto interessante, comprendente [illegible]

Il Gruppo strumentale al Liceo Tartini

Questa sera, alle 21, nella Sala Tartini del Liceo musicale, quale concerto dell'Università Popolare, sostenuto dal «Gruppo strumentale triestino», composto di [illegible] viola, violoncello e pianoforte.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 15.30: «La saga dei Forsyte» il grande technicolor Metro con Errol Flynn, Greer Garson, Walter Pidgeon. Ult. 22.
EXCELSIOR. 15.30 e 20.30: Repliche del colosso Metro «Via col vento», con Clark Gable e Vivien Leigh.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30 eccezionale mattinata con i personaggi di Walt Disney «Paperino» «Pluto», ecc. di cui «I tre porcellini» ne sono la grande attrazione. Completeranno lo spettacolo la preparazione dei calciatori per l'incontro Italia-Portogallo e altri documentari. Bambini, non mancate!
NAZIONALE. 15.45: «Viale del tramonto» con Gloria Swanson, William Holden, Erich von Stroheim. Il trionfale ritorno di una grande stella dell'arte muta in un capolavoro Paramount.
FENICE. 16.30: Robert Mitchum, Mirna Loy in «Minuzzolo». E' un technicolor Republic Pictures che rinnoverà il successo di «Cucciolo». Ult. 22.
ARCOBALENO. 14.30: L'ultimo grandioso capolavoro Warner 1951 con Gary Cooper, Lauren Bacall, Patricia Neal «Foglie d'oro».
FILODRAMMATICO. 16.30 (cassa 15) Ult. 22: Seconda settimana di grande successo: «L'isola del tesoro» e «La valle dei castori». Uno spettacolo eccezionale di Walt Disney con personaggi veri, in technicolor. Meraviglioso, divertente, istruttivo per piccoli e grandi.

ALABARDA. 16: «Su un'isola con te», colosso musicale Metro in technicolor con Esther Williams e Ricardo Montalban.
ARMONIA. 15.30: «La gloriosa avventura», avventuroso con G. Cooper, A. Leeds. Nuovo programma di varietà Angelino, Laura Lary.
GARIBALDI. 15: Grande interpretazione di John Carrol nel film «La fiamma».
IDEALE. 15.30, 17.35, 19.40, 21.40: Un capolavoro Metro: «La lunga attesa» con Clark Gable e Lana Turner. Un film di palpitante realtà e attualità.
IMPERO. 16: «La Rosa di Washington», con Tyrone Power e Alice Faye. Segue Cinesport 102 con la partita dello scudetto Milan-Inter e Il giro della Toscana.
ITALIA. 16: «I bassifondi di San Francisco», eccezionale capolavoro con Humphrey Bogart e la nuova rivelazione dello schermo John Derek.
CINE DEL MARE. 15.10: Documentari sovietici scientifico popolari: «Storia di un anello», «L'Elbrous», «Uzal». A colori.
SAVONA. 15: «I cavalieri del nord-ovest», spettacolare technicolor di John Ford con John Wayne.
VIALE. 15.30: «Angelo tra la folla», con il piccolo mulatto Angelo. Nel film viene cantata la bella canzone «Non sono che un povero negro, ma nel Signore io credo...». Prima visione.
VITTORIO VENETO. 16: «Delitto senza peccato», Loretta Young, Robert Cummings. Prod. Paramount. Seguirà Incom: partita Milano-Inter.
AZZURRO. 16: «La fonte meravigliosa» con G. Cooper e P. Neal Warner.
BELVEDERE. 16: «Cielo giallo», premiato capolavoro Fox con G. Peck, A. Baxter, R. Widmark.
FERR. SAN VITO. 15.30: «Le Dolly Sisters» sfarzoso technicolor con B. Grable. Grande successo.
MARCONI. 15.30: «L'isola dell'arcobaleno» un cocktail di canzoni, buon umore, belle donne, con Dorothy Lamour.
MASSIMO. 16: «Vecchio squalo», drammatico, avventuroso, con Wallace Beery.
NOVO CINE. 16: «Il bacio di una morta» con S. M. Canale, V. Belmont, P. Trent.
ODEON. 15.30: «Vulcano», il capolavoro di Anna Magnani, con Rossano Brazzi e Geraldine Brooks. Regia William Dieterle. Segue Incom. Ultime repliche.
RADIO. 15.30: «Giulietta e Romeo», una deliziosa storia d'amore interpretata da Norma Shearer, Leslie Howard.
VENEZIA. «La vergine di Tripoli», Yvonne De Carlo. Uno spettacolo supertechnicolor.
VITTORIA. 16 (ult. 22): «Passione selvaggia» con Gregory Peck, Joan Bennett.

Cinema popolare del C.C.A.

La Sezione cinema popolare del Circolo della Cultura e delle Arti presenterà domani al Cinema Massimo, con inizio alle 10, l'importante serie di documentari scientifici proiettata iersera dalla normale Sezione spettacolo. Figurano, tra questi, i due celebri cortometraggi di chirurgia «Rianimazione dell'organismo» e «Operazione all'occhio», oltre ai due interessanti documentari intitolati «Nel mondo dei cristalli» e «Vita delle piante». Hanno libero accesso gli iscritti alla Sezione Popolare Spettacolo del C.C.A.

Con oggi ha inizio presso la Segreteria del Circolo della Cultura e delle Arti (orario 17-20), l'iscrizione degli studenti medi alla speciale Sottosezione studentesca dello spettacolo, di nuova istituzione.

Lo spettacolo all'Auditorium del Teatro del Somarello

L'Associazione ricreativa addetti comunali darà domani alle 10.30 nella sala dell'Auditorium uno spettacolo teatrale per bambini. La rappresentazione sarà sostenuta dal «Teatro del Somarello» che darà la favoletta allegra musicale in due tempi «All'erta sto!». Gli ultimi inviti si possono ritirare presso la Segreteria sociale stanza 228 del Palazzo comunale. Senza tali inviti non si può accedere all'Auditorium.

Nella Sala Paolo Reti di Piazza San Giovanni 5, la Sezione di Città-centro della D. C. inizia stasera alle 20.30 l'attività della sua scuola di musica con una conferenza sull'arte della musica accompagnata da audizioni. Saranno eseguite musiche di Vivaldi, Verdi, Bizet, Puccini, G. Smareglia, ecc. con la partecipazione delle cantanti Ada Orell e Renza Petronio. Ingresso libero.

Dopo una vita tutta dedicata all'affetto della famiglia, il giorno 29 marzo è spirata serenamente dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, la nostra adorata Mamma e Nonna

Emma Fayenz ved. LOCATELLI d'anni cento

Nel loro immenso dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SILVIO, GEMMA col marito ERMINIO ARNERIS e col figlio GUIDO, GUIDO con la moglie RINA ed i parenti tutti.

Trieste, 31 marzo 1951

Il 27 corr. dopo lungo soffrire si è spento

Ugo Dea Grande Invalido di Guerra

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la SORELLA, il FRATELLO, i COGNATI, i NIPOTI e gli altri congiunti, i quali ringraziano sentitamente [illegible] dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate al caro Estinto; il Direttore e tutto il personale [illegible] e tutte le persone che in un modo o nell'altro vollero partecipare al grave lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

DEA - GALLUCCI MANASSERO

Munito dei conforti religiosi spirava serenamente il 28 corrente a Genova il

Cap. Antonio Suttora profugo da Lussinpiccolo

Addolorati i figli ROBERTO con la moglie LAURA MATCOVICH, MARIO con la moglie HANNA GEUTEBRUECK (assenti), MARUCCI, GIUSEPPE, le SORELLE e i NIPOTI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Antonia Bulzis

spirò il giorno 30 corr. lasciando nel dolore i figli LUIGI, ONOFRIO, FRANCESCO, PASQUALE, MICHELE, EMANUELE e FRANCESCA, le NUORE, il GENERO e i NIPOTI.

I funerali avranno luogo oggi sabato 31 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il 30 corr. spegnevasi

Apollonia Kralj ved. MOZINA

Addolorate ne dànno il triste annuncio le famiglie CARLI e MOZINA

Trebiciano, 31 marzo 1951

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che presero parte al mio dolore per la perdita prematura del mio caro e indimenticabile figlio

Amedeo

vadano i miei più sentiti ringraziamenti. Uno speciale ringraziamento vada a tutti gli autotassametristi.

GIULIO BADINI e Congiunti

Il 1 aprile ricorre il I anniversario della morte di

Teresa ved. Prosselli

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 2 aprile alle ore 10 nella chiesa di via S. Anastasio.

La figlia MARIA CARMELA

Il padre al manicomio gli altri all'ospedale

Nel giro di un quarto d'ora, quattro componenti d'una famiglia operaia sono stati colpiti da malori di varia natura: due sono finiti all'ospedale, uno è stato curato a domicilio, il quarto è stato accompagnato al manicomio. Alle 8 le persone che percorrevano il Passeggio Sant'Andrea notavano un uomo abbarbicato a un palo della luce, all'altezza circa dell'ultima fermata del tram. L'uomo, barcollante e con lo sguardo allucinato, pronunciava frasi senza senso. All'improvviso il poveretto si è accasciato su se stesso: è stato accompagnato in una vicina tabaccheria, dove qualcuno lo ha riconosciuto per il bracciante portuale Andrea Perossa, di 55 anni, abitante in via Panebianco 46. Era evidente che il Perossa era in preda a stato confusionale: tirava un'immaginaria lenza, arrotolava sigarette che non esistevano, diceva di essere di passaggio a Trieste. E' stato telefonato alla CRI, e con un'autolettiga il poveretto è stato avviato a San Giovanni e qui trattenuto in osservazione.

Mentre il veicolo del pronto soccorso di piazza Sansovino soccorreva il Perossa, all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto perveniva una telefonata: in via Panebianco 46, tre persone erano in preda ad intossicazione. I colpiti erano precisamente la moglie del Perossa, Giovanna, di 55 anni, un suo figlio, Andrea, di 26 anni, e la moglie di questi, Giustina, di 24 anni. L'altra sera la Giovanna aveva preparato uno strano decotto depurativo con erbe raccolte in un prato vicino, e l'infuso aveva fatto passare loro una notte insonne, tra atroci dolori. Mentre madre e figlio sono stati accompagnati all'ospedale per le ulteriori cure, la Giustina ha potuto rimanere a casa.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI: Ore 18, proiezioni cinematografiche dell'A.I.S. al Ricreatorio «Toti» di San Giusto. — Al Circolo «Pittoni», via S. Francesco 4, consueto trattenimento sociale.

★ DOMANI: Ore 9, nella sala del Circolo artistico, via Diaz 12, assemblea straordinaria della cooperativa C.A.T.E.

STATO CIVILE

del giorno 30 marzo 1951

MORTI: Marzari Romano a. 64; Candusso Ermanno a. 76; Sterle Amalia a. 70; Spadaro ved. Fragiacomo Elisabetta a. 79; Comici in Marcolin Amalia a. 79; Fulignot Giuseppe a. 82; Cemperlo ved. Skerl Giuseppina a. 81; Fayenz ved. Locatelli Emma a. 100; Cekada Giuseppe a. 83.

MATRIMONI TRASCRITTI: Southgate Thomas Harry sold. es. ingl. con Ceschia Luciana tipografa; Zarotti Bortolo agente P. C. con Pissacco Ernestina casalinga; Donda Renato bracciante con Canciani Della casalinga; Ceschia Bruno bracciante con Olivati Nerina casalinga; Vitolo Olino Romano cameriere con Sartori Anna Maria casalinga; dott. Rizzardi Cornelio procuratore agente cambio con Trevisan Tatiana studentessa; Maschietto Ugo operaio telef. con Libardo Nidia Laura parrucchiera; Damato Francesco falegname con (Luglio) Luigio Bruna cartotecn.; Paris Valentino autista mecc. con Gustincich Maria sarta.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.0, minima 6.5; pressione 755.6 in aumento.

Oggi: S. Amos, Balbina, Cornelia. — Il sole sorge alle 5.50, tramonta alle 18.30. La luna sorge alle 3.10, tramonta alle 11.31.

Maree: OGGI: bassa ore 11.55, cm. 35 sotto il l. m.; alta ore 19.5, cm. 31 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

LA RADIO

TRIESTE

11.30: La radio per le scuole: trasmissione per le scuole Medie inferiori: Figure del mondo mitologico: «Bellerofonte e il cavallo alato», di C. Meano; «Chi lo sa alzi la mano» a cura di Silvio Gigli; 12: Complesso caratteristico Esperia; 12.20: Dal repertorio sinfonico; 13.25: Ritmi e canzoni; 14.10: Dalle operette di Strauss; 14.30: Canta il Quartetto Cetra; 17: Concerto sinfonico diretto da Paul Klecky con la partecipazione del violinista Aldo Ferraresi; 18.40: L'Italia in piazza: «Piazza dell'Unità»; 19.5: Musica da ballo; 19.40: «Vita della città» — trasmissione a cura del Comune di Trieste — al microfono Narciso Sciolis: Problemi del Teatro; 20.15: Pasqua del Seminario — conversazione del Rettore del Seminario; 20.20: Motivi di D'Anzi; 20.33: «Zig-Zag» — Varietà musicale; 21.15: Jazz al pianoforte; 21.30: Orchestra della canzone diretta da Angelini; 22: «Regno senza confini» — radiodramma di Mario Ronco; 23.20: Varietà; 23.30: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

13.20: Orchestra Ferrari; 14.21: Per i fratelli giuliani; 14.50: Orchestra d'archi Savinia; 16.30: Musiche di Schubert; letture dalle «Operette morali» di Leopardi; 18.25: Music-hall cosmopolita; 19.26: Musiche richieste; 21.15: «La voce degli scontenti», di G. Vigorelli; 22.15: «Sabato in casa Slater», radiodramma di A. Valdarnini.

RETE ROSSA

13.20: Orchestra Nicelli; 14: Musiche richieste; 16.30: Orchestra Filippini; 19: Vedette al microfono; Vickie Henderson; 19.20: Il Prato della Valle a Padova, conversazione; 19.56: Musiche richieste; 20.58: «La reginetta delle rose», operetta in tre atti di G. Forzano.

TERZO PROGRAMMA

21: L'osservatore delle scienze, conversazione; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da P. Klecky; 22.20: Lirici greci, di M. Valgimigli; 22.50: Le sinfonie di G. F. Malipiero.

LE CONFERENZE

Sotto gli auspici dell'Associazione Insegnanti Italiani della Venezia Giulia, il Vicepresidente di Zona, prof. Carlo Schiffrer, ha tenuto iersera all'Auditorium una elevata conversazione sul tema: «Verso la comprensione internazionale: suggerimenti dell'U.N.E.S.C.O. per lo studio della geografia».

L'oratore, che è stato presentato all'uditorio dal presidente dell'Associazione, maestro Viezzoli, si è soffermato anzitutto sulla struttura e sui compiti dell'U. N. E. S. C. O., che, sorta nel novembre 1945 a Londra su basi indipendenti dall'O.N.U., intende essere non solo la sede di dibattiti culturali, ma anche una forza viva nella collaborazione internazionale. Uno dei mezzi per abolire fra gli Stati le barriere dell'incomprensione e dell'ignoranza reciproca è costituito indubbiamente dallo studio della geografia. Perciò l'U.N.E.S.C.O. ha curato la pubblicazione di un piccolo manuale formativo, nel quale alcuni esperti francesi hanno fissato i principii cui l'insegnamento della geografia deve ispirarsi, se vuole veramente avviare gli uomini alla comprensione internazionale. Il prof. Schiffrer si è soffermato sui suggerimenti più significativi dell'opuscolo: potenziare la preparazione specifica degli insegnanti, magari con periodici viaggi all'estero; non imbottire il cervello degli allievi con un cumulo di nozioni, ma orientarli verso lo «spirito geografico», spingendoli a porsi in ogni occasione i quesiti «dove?», «perchè là?»; dimostrare, attraverso lo studio della geografia, la stretta interdipendenza dei popoli; analizzare le caratteristiche con serenità; allenare le menti a «pensare geograficamente», ossia universalmente. Tenendo fede a questi principii, ha concluso l'oratore fra gli applausi dei presenti, non sarà impossibile creare tra i popoli quel senso di comprensione reciproca ch'è uno dei segni della civiltà.

➔ La dott. Nerina Fortunati, nota studiosa e sperimentatrice del metodo didattico «steineriano», illustrerà tale metodo in una conferenza con documentazioni lunedì alle 19.15 al Liceo Tartini, via Carducci 24, su invito del Centro pedagogico. Possono accedere alla conferenza oltre agli insegnanti di ogni ordine di Scuola e agli studenti degli Istituti magistrali, i genitori che si interessano dei problemi educativi e scolastici.

➔ All'Istituto per gli studi assicurativi, oggi, alle 17.30, lezione dell'ing. Sambri sulla Tecnica del ramo incendi. Alle 18.30 lezione di medicina assicurativa del dott. De Beden.

La corda dell'affossatore

Sarebbe consigliabile che il custode del cimitero di Barcola, Ernesto Buleghini, di 70 anni, abitante in via Perarolo 37, tentasse di trarre dalla cabala i numeri corrispondenti all'incidente occorsogli ieri. Verso le 16 il Buleghini si spostava tra le tombe del camposanto e si avvicinava a una fossa scavata di fresco, che aveva accanto ancora le macabre corde e la tavola. Dopo avere controllato il lavoro, il Buleghini s'allontanava per ritornare verso il cancello, ma nel muovere il primo passo, inciampava nella corda e perdeva l'equilibrio: il fondo umido ha fatto il resto, e il poveraccio è caduto lungo disteso ed è andato a sbattere con la testa contro lo spigolo d'una tomba. Poco dopo, con l'occhio destro tumefatto, il Buleghini si è presentato alla CRI, e dopo le cure ricevute dal medico di turno, dott. Osti, è stato avviato all'ospedale e qui giudicato guaribile in 10 giorni.

Fra il terriccio della scarpata ferroviaria prospicente la via Cereto affioravano dei proiettili; e il ragazzo Sergio Marcuzzi, di 15 anni, abitante in via Bovedo 23, si affrettava ad avvertire la Polizia che, a sua volta, chiamava sul posto dei rastrellatori. Dal terreno sono stati estratti 15 proiettili, mentre 5 sono stati consegnati agli addetti dal Marcuzzi stesso. Quanto prima verrà iniziata una integrale bonifica.

DOPO LA COSTRUZIONE DI DECINE DI CASE

Una scuola e una fontana nel rione dei Campi Elisi

Stamane il Sindaco inaugura le nuove opere

Con l'intervento delle maggiori autorità, verranno inaugurate stamane ai Campi Elisi la nuova scuola elementare, sorta nel cuore del vasto complesso di case popolari costruite negli ultimi due anni, e la fontana che completa la felice creazione del giardino-campo di giochi di piazzale Rosmini dominante quello che che può considerarsi il più moderno centro abitato cittadino.

L'odierna cerimonia suggellerà una veramente significativa realizzazione del Comune e dell'amministrazione militare alleata: i Campi Elisi, sino a tre anni fa, erano quasi una plaga abbandonata ai limiti dell'operoso complesso dei cantieri e del Porto Duca d'Aosta. Le poche case che anteguerra sorgevano sull'ampia scarpata che da San Vito scende a Sant'Andrea, erano andate in gran parte distrutte a seguito dei bombardamenti aerei subiti dalla zona dei cantieri, e distrutta era andata pure la scuola elementare del rione, la vecchia e gloriosa «Morpurgo».

Si è lavorato intensamente in questi ultimi tempi ai Campi Elisi, dove appunto tutto doveva essere rifatto: case, strade, scuole, chiesa e giardini. Prima le case, esigenza fondamentale del programma di ricostruzione; e i nuovi fabricati sono sorti a decine, per centinaia di nuovi alloggi, costruiti dal Comune e dall'Istituto autonomo case popolari. Con le case sono poi sorte le nuove strade, non soltanto quelle strettamente attinenti alle necessità dei nuovi abitanti del rione, ma anche quelle — come il viale Cantieri, dal Passeggio Sant'Andrea a Ponziana e all'autostrada del Carso — che daranno nuovo respiro e ampiezza ai traffici urbani, nonchè ai collegamenti con le zone orientali della città avviate a maggiore sviluppo industriale.

Bisognava ricostruire anche la vecchia «Morpurgo», e ciò è stato fatto con lungimiranti vedute per il rione che andava sorgendo: la nuova scuola elementare dei Campi Elisi sarà infatti di grandi dimensioni e di modernissima concezione. Stamane verrà inaugurata una prima parte degli edifici, e precisamente quello principale, comprendente 15 aule per l'insegnamento, l'aula magna, i servizi generali. Altre nove aule e il ricreatorio verranno costruiti in un prosieguo di tempo, quindi, in un fabbricato a parte, la palestra che sarà la più grande della città. Completeranno la scuola, che risulterà la più bella d'Italia, tre ampi piazzali e giardini. Nell'edificio già ultimato hanno avuto inizio recentemente le regolari lezioni, con sensbile miglioramento dell'attività scolastica nel popoloso rione, che prima gravitava sui soli impianti della Scuola «De Amicis» (trentasei classi in sole quindici aule!).

E con la scuola è sorto il magnifico giardino-campo di giochi sul piazzale Rosmini, con un ampio belvedere a pergolato che si affaccia sul Vallone di Muggia ed offre quindi una bella attrattiva panoramica anche agli adulti, oltre ad essere già sede gioiosa della ricreazione di centinaia di bimbi. Il giardino è stato realizzato dalla benemerita Divisione comunale lavori in economia, che ha pure portato a compimento la graziosa fontana in pietra bianca del Carso, opera pregevole dello scultore concittadino Spagnoli e degli scalpellini di Santa Croce.

LA BELLA FONTANA CON I TRE PUTTI (SCULTORE SPAGNOLI) NEL GIARDINO ROSMINI

LA FACCIATA DELLA SCUOLA DEI CAMPI ELISI: SARA' UNO DEI PIU' GRANDI E MODERNI EDIFICI SCOLASTICI D'ITALIA

IL CAMBIO DELLA GUARDIA IN ZONA B

Samatovic ha nuove direttive?

Una mancata visita di Mose Pijade - La popolazione non ha nemmeno preso atto del mutamento alla Vuja

La personalità attesa in Istria e anche nella Zona B era, secondo informazioni raccolte a Capodistria, il capo della Delegazione parlamentare jugoslava Mose Pijade che stava ritornando da Londra e da Parigi in Jugoslavia. All'ultimo momento, non si sa per qual ragione, la sosta in Istria non ebbe luogo, e Mose Pijade, con la coorte di funzionari, continuò il suo viaggio per Belgrado, giungendovi la notte tra lunedì e martedì.

Il capo della «mistica titina» avrebbe dovuto incontrarsi in Zona B col vecchio e col nuovo comandante militare, colonnelli Lenac e Samatovic, per rendersi conto personalmente della situazione e probabilmente impartire direttive.

Intanto è giunto a Capodistria, preannunciato da una certa solennità, il nuovo Comandante col. Mirko Samatovic. Ieri l'altro mattina vi fu alla Vuja un ricevimento, al quale presero parte tutte le autorità popolari della città e del circondario, con a capo il noto Beltram. Il cambio fra i due colonnelli è avvenuto alla sede della Vuja, ossia nell'ex Istituto Grisoni, che, come è noto, è diventato la sede del G.M.J. per la Zona B dopo che è stato abbandonato il palazzo de Madonizza, *donato* alla Casa del Popolo e alle organizzazioni titine. Del colonnello Lenac si sa che è apparso in questi giorni molto abbattuto, per quanto attendesse la sua sostituzione.

La città non ha preso atto alcuno dell'avvenimento, che non la riguarda. I dirigenti si dànno ora gran da fare per compiere intorno al nuovo Comandante i giri di valzer, onde accaparrarselo, specialmente dopo il processo Vever-Novak-Pertinek, che ha trascinato quasi tutte le gerarchie locali nello scandalo. Vengono intanto alla luce altre novità nelle varie amministrazioni, per ammanchi d'ogni specie, truffe e ruberie a danno del popolo e della stessa amministrazione jugoslava.

Venti e più famiglie a Cittanova, e alcune nel distretto di Buie, sono state colpite da un draconiano provvedimento dei Comitati popolari, che impone loro di versare mensilmente la somma di lire 20.000 per famiglia senza una precisa indicazione del motivo. Il sistema molto spiccio si ricollega alla famigerata disposizione già «in uso normale» delle 10.000 lire dello scorso anno. Anche per le carte di identità si fanno continue soperchierie; lo stesso per le residenze che vengono negate a tutti coloro che non sono graditi alle autorità popolari.

La stretta di questi giorni coincide con il cambio della guardia alla Vuja. Molto probabilmente il col. Samatovic ha ordini più severi ancora del precedente col. Lenac: secondo l'opinione degli osservatori italiani, ci sono da attendersi delle novità che recheranno nuova ansia e nuovi dolori alla gente istriana.

Ingenua fuga

Per rifarsi una vita, il profugo [illegible]

... to di transito, per cui ... fermato e rispedito a ... Nella stessa giornata, ... Campagna, sono giunti 22 apolidi espulsi dalla Jugoslavia per motivi politici.

Studenti di Grado ricevuti dal Sindaco di Trieste

Una delegazione di studenti della F.U.C.I., provenienti da Grado, dove avevano tenuto il loro congresso annuale, è stata ricevuta ieri sera al Palazzo municipale dal Sindaco e da un gruppo di assessori. Al saluto loro rivolto dal Sindaco in nome della cittadinanza, ha risposto con fervide parole lo studente Lino Innocenti, recentemente eletto dal Congresso di Grado a Consigliere nazionale della F.U.C.I. Nord-Est. In serata, gli studenti cattolici hanno assistito nella cattedrale di San Giusto ad una funzione religiosa officiata dal Vescovo.

Al Sindaco Bartoli è pervenuta da parte del Sindaco di Pescara, dott. Mario Muzzi, una nobile lettera in risposta al messaggio inviatogli in occasione del Congresso dell'Unione nazionale ricevitori del Totocalcio, svoltosi nei giorni scorsi a Pescara e al quale ha preso parte una delegazione triestina con a capo il dott. Semerani. Nella sua lettera, il Sindaco di Pescara, dopo aver ricordato i vincoli d'idealità che sempre più strettamente legano le due consorelle città adriatiche, esprime la sua certezza del prossimo ricongiungimento di Trieste e dell'Istria alla Madrepatria.

Mostra d'arte Fornari

Questa sera alle 17, alla Galleria d'Arte al Corso, verrà inaugurata la personale del pittore milanese dell'800 Pietro Fornari. Circa quaranta opere, ritratti, figure, paesaggi, naturemorte ci diranno le belle possibilità di questo noto artista. La Mostra resterà aperta sina al 13 aprile, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero.

Sconcertante refurtiva

Cosa faranno i ladri della particolarissima merce sottratta l'altra sera al rappresentante Ermanno Tolomelli, di 25 anni, da Bologna? Verso le 18, il Tolomelli arrestava la propria Fiat 1100 all'angolo di via Rossini con via Roma e, trascurando di chiudere a chiave le portiere, entrava per affari in un vicino negozio di manifatture. Ritornato poco dopo, il rappresentante ha constatato che i ladri gli avevano asportato dall'interno del veicolo una valigia contenente un campionario di reggiseni, busti e reggicalze, del valore di 100 mila lire.

Sebbene la temperatura si sia fatta considerevolmente più mite, [illegible]

... sente da Trieste. I vicini di casa, accortisi che i vetri di una finestra del De Boni erano frantumati e che la porta appariva forzata, hanno chiamato l'Emergenza, i cui agenti hanno preso i provvedimenti del caso.

Una camionetta dell'Emergenza si è arrestata ieri, alle 16, davanti all'Osservatorio astronomico in via Besenghi 17. Non era sparito il telescopio: ignoti ladri avevano commesso un colpo ai danni di Francesco Feriuga, abitante in via Campi Elisi 1, che cura i lavori di restauro dell'edificio. Dopo avere fatto saltare due tavole che fissavano saldamente la finestra di un magazzino, i malviventi erano penetrati nel locale impossessandosi di 200 piastrelle di maiolica, una vaschetta di porcellana e indumenti di operai, e precisamente 2 giacche, 2 pullover, 1 camicia e 1 borsa.

Morte improvvisa

Recatasi ieri a visitare un congiunto, che abita in via Galleria 19, la signora Olga Eccardi, di 74 anni, abitante in via Ginnastica 45, verso le 17, si è sentita venir meno. Soccorsa amorevolmente, la vegliarda è stata adagiata su un letto, dove, poco dopo è spirata. E' stata chiamata la CRI, ma al medico di turno, dott. Pellegrini, non è rimasto che constatare il decesso della poveretta, dovuto a collasso cardiaco.

E' stata medicata alla C. R. I. l'impiegata Maria Carnetti, abitante in via Crispi 26, la quale presentava una contusione escoriata alla fronte. Dopo le cure la Carnetti ha narrato che, mentre percorreva la via Romagna, era stata urtata da un tubo di ferro che due operai stavano trasportando a spalla.

LA FRANA SULLA FERROVIA A MIRAMARE

GIÀ RIATTIVATO il binario a valle

Stamane dovrebbero essere ultimati i lavori di sgombero

Sebbene si trovi nell'ambito occidentale, Trieste ha registrato ieri un piccolo esempio di generoso e altruistico stakanovismo: quello offerto dai venti e più operai della squadra rialzo del nostro Compartimento ferroviario, anisbati a Miramare per provvedere allo sgombero dei due binari invasi giovedì sera dalla lavina carsica. Alle primissime ore del giorno, i dipendenti della ferrovia si sono accinti al duro compito, conseguendo in un tempo relativamente brevissimo i migliori risultati: nonostante le tonnellate e tonnellate di blocchi di roccia e terriccio che ingombravano la sede ferroviaria, alle 10 il binario lato mare era stato completamente riattivato.

Il primo treno che non ha subito deviazioni di fortuna, e che ha effettuato il regolare percorso senza trasbordi di passeggeri, è il direttissimo per Venezia, in partenza alle 9.30 dalla Stazione centrale. Il convoglio ha avuto un ritardo di mezz'ora, e alle 10.10 precise è transitato attraverso il binario appena sgomberato. Il preciso lavoro degli operai si è svolto senza alcun incidente, i convogli hanno registrato ritardi quasi insignificanti, il trasbordo con gli autopullman ha funzionato egregiamente. Ma naturalmente, l'opera di riattivamento non è ancora finita, e nella zona della frana la squadra rialzo continua a lavorare. Il ciglione carsico non ha cessato di scrollarsi da dosso terriccio e piccoli massi, che ruzzolano dalla petraia verso il piano. Dato il ritmo dei lavori, si ritiene che nella mattinata odierna verrà completamente sgomberato anche il binario lato monte.

Corsa senza mèta

Un capriccio d'ubriaco, quello che è frullato l'altra notte per la mente, annebbiata da troppi brindisi, di Mario S., di 50 anni. Verso le 0.30, l'S. saliva sul tassametro TS H 015, guidato da Marcello Gentilcore, di 47 anni, abitante in via Scalinata 1, e dava all'autista un indirizzo. L'auto [illegible]

... doli è scivolata ed ha riportato la distorsione del piede destro. E' tornata a casa claudicante, ma non per questo suo marito ha trascurato di dirle «Te voio ben». Nei pressi della Cassa di Risparmio, a causa del marciapiede bagnato, è caduta l'impiegata Giorgina Bisca, di 34 anni, abitante in via Scuole Nuove 7, ed ha riportato la frattura del polso sinistro. E' stata soccorsa dalla CRI.

Un ruzzolone con conseguenze più gravi ha compiuto il carpentiere Giovanni Sanzin, di 65 anni, abitante in via del Ponticello 28. Verso le 10.30, mentre percorreva la via Soncini, il Sanzin è sdrucciolato su una pozzanghera ed è caduto su un ammasso di ciotoli, fratturandosi l'emitorace sinistro. Nonostante la lesione tutt'altro che indifferente, il Sanzin si è presentato da solo all'ospedale appena alle 17.30. Medicato e giudicato guaribile in 20 giorni, l'uomo, nell'udire che il medico lo voleva far accogliere, ha rifiutato ostinatamente la proposta, andandosene quasi indignato.

Sofferente d'una forma d'insonnia, Natalia Vran, di 76 anni, abitante in via dello Scoglio 2, ha ingerito ieri alcune compresse di sonnifero, che teneva in casa da alcuni mesi. Ma il tempo aveva deteriorato il medicinale e, subito dopo averlo ingerito, la vegliarda è stata colta da terribili crampi, per cui i suoi familiari hanno chiamato la CRI. La Vran ha ricevuto le cure del caso dal medico di turno.

Passi falsi

Le scarpe con le suole di para sembra si siano messe d'accordo con la pioggia per atterrare i passanti. Vittima di uno sdrucciolone è rimasta ieri anche una avvenente e giovane signora, Neva Bidoli, moglie del noto compositore e musicista Bruno Bidoli. In una via del centro, la signora Bi- [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 5695 (5655), Generali 6940 (6660), Ras 1785 (1770), Bastogi 1507 (1498), Cantoni 18325 (18100), Cucirini 8350 (8130), Linificio 1340 (1315), Cot. Mer. 2040 (2003), Fisac 465 (—), Fibre 2705 (2710), Snia 3763 (3738), Finsider 527 (528.50), Ilva 267.50 (265), Catini 919 (912), Ansaldo 215 (220), Breda 90 (—), Fiat 573 (567), Sade 925 (920), Edison 1980 (1977), Seso 2165 (2150), Sip 1128 (—), Vizzola [illegible]

TRIESTE

Generali 6885 (6720), Assicuratrice 885 (—), Ras 1780 (—); invariato il resto del listino.

Valute libere: Sterline oro 8650-8700, marengo 6650-6700, sterlina unitaria 1720-1740, dollaro 675-680, franco svizzero 158-159, franco francese 178-182, dinaro 130-140, scellino austriaco 23.5-24, oro al mille 925-930.

Le tariffe autofilotranviarie in vigore da domani l'aprile

Domani, primo aprile, andranno in vigore le nuove tariffe autofilo-tranviarie, secondo il prospetto che pubblichiamo.

In particolare si fa rilevare che, come risulta dal prospetto stesso, sono state abolite le due tratte su tutte le linee suddivise finora in due tratte, mentre invece, per l'autolinea «L» Città - Cattinara, precedentemente suddivisa in tre tratte, sono state fissate due tratte: Città-Cacciatore e Cacciatore-Cattinara, e viceversa. Per quanto concerne gli abbonamenti attualmente in vigore, l'Azienda si riserva di rendere noti i rispettivi termini di scadenza antecipata, in rapporto alle nuove tariffe, per l'eventuale convalida, in tempo utile, da parte degli interessati.

Tariffe feriali. Diurna: fino alle ore 22, biglietto di corsa semplice lire 20; serale: dalle ore 22 fino alla fine del servizio normale, biglietto di corsa semplice lire 25.

Tariffa festiva. Diurna e serale: dall'inizio del servizio fino alla fine del servizio normale, biglietto di corsa semplice lire 25.

Tariffe speciali (a riduzione e per treni straordinari): tesserino settimanale per lavoratori - per 12 corse, emesso in vettura il sabato ed il lunedì fino alle ore 8.30, per 2 corse giornaliere (escluse le domeniche) nella settimana per la quale è stato emesso, una di andata entro le ore 8.30 ed una di ritorno, dal lunedì al venerdì fra le ore 13 e le 20 ed il sabato fra le 11 e le 20, da effettuarsi sulla stessa linea ed in senso inverso a quello del mattino, lire 100.

Biglietto di andata e ritorno: emesso fino alle ore 8.30 dei giorni feriali, con validità per la corsa di ritorno entro le 22, lire 20.

Treni straordinari (per manifestazioni, teatri ecc.): biglietto di corsa semplice, lire 40.

Treni speciali in serv. notturno: biglietto di corsa semplice per una tratta, lire 50; biglietto di corsa semplice per due tratte, lire 100.

Pacchi, valigie ecc.: sono soggetti al pagamento della corrispondente tariffa in vigore per i passeggeri.

AUTOLINEA «L»

Città-S. Luigi-Cacciatore-Cattinara

Tariffe feriali. Diurna: fino alle ore 22, biglietto di corsa semplice: 1.a tratta Città-Cacciatore o viceversa, Cattinara-Cacciatore o viceversa, lire 20; 2.a tratta Città-Cattinara o viceversa, lire 30. Serali: dalle ore 22 fino alla fine del servizio normale, biglietto di corsa semplice, 1.a tratta, lire 25; 2.a tratta, lire 40.

Tariffa festiva. Diurna e serale: biglietto di corsa semplice, 1.a tratta, lire 25; 2.a tratta, lire 40.

Tariffe speciali. Tesserino settimanale per lavoratori: per 12 corse, valevole come sopra, 1.a tratta, lire 100; 2.a tratta, lire 200.

Biglietto di andata e ritorno: valevole come sopra, 1.a tratta, lire 20; 2.a tratta, lire 30.

Pacchi, valigie ecc.: idem come sopra.

ABBONAMENTI

Normali - 1 linea: mensile 1 tratta lire 1.600, 2 tratte lire 2800: trimestrale 1 tratta lire 4300, 2 tratte lire 7520; semestrale 1 tratta lire 8000, 2 tratte lire 14.000; annuale 1 tratta lire 14.000, 2 tratte lire 25.000.

Due linee: mensile 1 tratta lire 2300; trimestrale 1 tratta lire 6100; semestrale 1 tratta lire 11.000; annuale 1 tratta lire 19.800.

Rete limitata: mensile lire 3.700, trimestrale lire 9.900, semestrale lire 18.200, annuale lire 32.700. Rete completa: mensile lire 4.300, trimestrale lire 11.300, semestrale lire 20.500, annuale lire 36.600.

Per lavoratori: abbonamenti mensili, previa presentazione di dichiarazione del datore di lavoro da cui risulti il numero di partita d'iscrizione del lavoratore all'I.N.P.T. nonchè consegna di fotografia: per 1 linea lire 1300; per 2 linee lire 1900; per 2 tratte lire 2.600.

Incarichi e supplenze nelle scuole medie

La stampa scolastica («Il Giornale della Scuola media» n. 17 del 30.3.1951) informa che l'Ordinanza generale per gli incarichi e supplenze del personale insegnante non di ruolo è già predisposta: Le graduatorie verranno definite ex novo, sulla base di una nuova presentazione dei documenti. Siccome i termini verranno anticipati, è bene che gli aspiranti preparino i documenti di rito e i certificati di servizio.

Voleva una pistola per uccidere i banditi

Da lungo tempo un muratore cinquantenne da Trebiciano era ossessionato dalla presenza di due strani figuri mascherati, i quali lo seguivano in ogni dove. Verso le 13 di ieri l'uomo si è trovato a transitare per un viottolo di campagna, quando, di punto in bianco, gli evanescenti banditi, che lui solo era in grado di vedere, gli si sono parati davanti con piglio poco rassicurante. Il muratore, per non lasciarsi sopraffare, afferrava due grossi blocchi di pietra, deciso a lapidare i banditi. Ma poi, visti inutili i propri sforzi, il perseguitato ha raggiunto di corsa il Distretto di Polizia. Era quasi di casa nell'ambiente; qualche tempo fa si era sentito all'improvviso l'anima del poliziotto, e aveva presentato domanda di assunzione a tutti i Distretti e uffici della P.C. Ma evidentemente tutti erano a conoscenza della sua mania di persecuzione, per cui, è ovvio, le due offerte d'impiego sono rimaste senza risposta.

Erano circa le 14, quando, con gli occhi fuori dalle orbita, il muratore è entrato come una catapulta al Distretto: gli prestassero subito una pistola con la quale intendeva fare giustizia. I poliziotti di servizio hanno finto di accontentarlo, e mentre temporeggiavano, intrattenendolo in chiacchiere, qualcuno telefonava alla C.R.I. All'arrivo dei sanitari, il muratore si era già placato e stava esibendo ai pazientissimi tutori dell'ordine una specie di suo diario personale, nel quale egli aveva annotato tutte le caratteristiche dei banditi che lo perseguitavano senza posa. Un momento piuttosto delicato, quando i sanitari l'hanno invitato a salire sull'autolettiga, ma poi udendo che lo portavano a fare una visita di controllo prima di essere assunto come poliziotto, il muratore li ha seguiti con un sorriso radioso.

Ad un'anomalia mentale si deve attribuire [illegible] Poco dopo un'autolettiga, con a bordo il dott. Montenero, era sul posto, e il sanitario provvedeva a far accompagnare il Suman all'ospedale, dove è stato trattenuto in osservazione. Ma durante la giornata egli ha dato più di un segno di squilibrio — si era messo a dormire per terra — tanto che è stata richiamata la C.R.I. per accompagnarlo a San Giovanni, dove è stato accolto in osservazione nel reparto neurologico.

Un camioncino si schiaccia contro il tram notturno

L'autista illeso, il passeggero ferito - L'incidente è stato causato dal fondo stradale scivoloso

Radi passanti e qualche veicolo percorrevano iermattina la via Carducci quando, all'altezza dei Portici di Chiozza, è avvenuta una drammatica collisione tra il convoglio tranviario n. 412, della linea notturna 31, manovrato da Bruno Mattiassi, abitante in via Margherita n. 19, e un camioncino della ditta Alberti, targato TS 7657, guidato da Vittorio Tesan, abitante in via Crispi 51, che aveva al suo fianco l'impiegato Vinicio Merlo, di 27 anni, abitante in via D'Alviano 25. Erano le 5 e qualche minuto quando il tram si accingeva a imboccare la via Battisti, diretto verso la rimessa, mentre l'automezzo avanzava verso la piazza Oberdan, diretto, sembra, verso la stazione centrale. La strada sdrucciolevole per la pioggia caduta nel corso della nottata ha provocato l'incidente. All'altezza della Taverna «Stern», l'automezzo è scivolato sull'asfalto e ogni tentativo dell'autista per interrompere quella corsa incontrollata è risultato vano: il veicolo è andato a sbattere contro la parte posteriore sinistra del tram. La ruota destra si è staccata, il cofano si è squarciato, mentre per l'urto, il Merlo è andato a sbattere contro il cristallo, ferendosi alla regione parietale. L'autista invece rimaneva miracolosamente illeso.

La Polizia del traffico accorreva prontamente sul posto, e dai rilievi degli agenti sembra che lo automezzo — ricoperto da vivaci e allegre scritte pubblicitarie — ha compiuto uno sdrucciolone di una ventina di metri. Il Merlo si è recato da solo alla CRI, dove è stato curato dal medico di turno, dott. Montenero. Dopo i rilievi — il tram è rimasto pressochè indenne — il camioncino è stato rimosso da un carro attrezzi dei pompieri.

Due ore e mezzo dopo, un altro incidente si è verificato in via Flavia. Erano circa le 7, quando il meccanico Celestino Sabadin, di 31 anni, abitante in via Commerciale 30, percorreva in bicicletta quell'autostrada diretto verso Aquilinia, dove doveva prendere servizio. All'altezza di Zaule il Sabadin è stato raggiunto da una automobile, e per lasciarle la via libera sterzava a destra. La brusca manovra però imprimeva un incontrollato moto al ciclo che, con un sobbalzo, lo disarcionava. Raccolto poco dopo dai sanitari della CRI, il Sabadin è stato accompagnato all'ospedale e qui medicato e giudicato guaribile in 10 giorni per ferite lacero contuse alla regione orbitale sinistra e alla mano destra.

La strada bagnata ha giocato un brutto tiro anche alla guardia di finanza Trento Trapasso, di 30 anni, abitante a San Giovanni 947. Verso le 19, il Trapasso percorreva a bordo di una Vespa la strada di Basovizza. A un tratto le ruote del veicolo sono andate a finire in una pozzanghera, e il fondo sciviloso ha impresso loro un pazzo movimento, tanto che il Trapasso è piombato pesantemente a terra. Rientrato pesto e malconcio in caserma, il finanziere è stato adagiato su un automezzo del Corpo e avviato all'ospedale, dove il medico gli ha riscontrato ferite lacero contuse allo zigomo sinistro, alla regione sopracciigliare alla regione temporale e a un orecchio. Guarirà in 10 giorni.

Un colombo o un incauto passante — non si è capito bene come effettivamente si siano svolte le cose — ha provocato iersera alle 18, uno scontro in piazza dell'Unità. La Fiat 500, targata TS 3667, a causa di un ostacolo rallentava bruscamente nei pressi del Municipio, e di conseguenza, la Balilla targata TS 2768, che la seguiva a breve distanza, l'andava ad investire in pieno. Dello scontro ne hanno fatto le spese i paraurti dei due veicoli.

Cade dal tram in corsa per un improvviso capogiro

Sulla piattaforma posteriore del tram della linea 7, che alle 11.50 di ieri percorreva la via Giulia diretto verso il centro, c'era anche Giovanni Foti, di 38 anni, abitante al n. 12 di quella via. Il convoglio aveva appena superato il caffè «Firenze» quando il Foti è stato colto da un improvviso capogiro che gli ha fatto perdere l'equilibrio. Poichè la piattaforma era priva di portiere il poveretto è stato catapultato sulla strada, dove è andato a sbattere con violenza contro la massicciata. Soccorso prontamente da una guardia dell'Amministrazione, il Foti, che era privo di sensi, è stato adagiato su una jeep dell'A.M.G. di passaggio e avviato all'ospedale. E' stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di un mese per la frattura dello zigomo destro, commozione cerebrale e contusioni multiple.

Una corsa su un veicolo pubblico è stata fatale anche al pensionato Ettore Maraspin, di 69 anni, abitante in via Apiari 3. Verso le 7.30, il Maraspin saliva su una corriera della linea 8, in sosta alla fermata di Riva Tre Novembre. Egli aveva appena messo piede nel veicolo quando il fattorino ha ritenuto opportuno chiudere lo sportello, dimentico ch'egli aveva ancora la mano appoggiata sullo stipite. Il malcapitato ha riportato ferite a due dita, e soltanto alle 14 si è deciso di ricorrere alle cure dei medici ospedalieri, che lo hanno giudicato guaribile in 5 giorni.

I FURTI DI BENZINA A VILLA OPICINA

Nove persone alla Corte di rinvio

Ieri, davanti alla Corte di rinvio, presieduta dal magg. Grabb, sono comparse nove persone coinvolte nei noti grossi furti di benzina, effettuati in un deposito di Opicina, di proprietà delle forze militari alleate.

Si tratta di tali Rodolfo Tenze, Nedo Scuka, Milan Taucer, Giovanni Sossi, Felice Ostrowska, Aurelio Aloisio, Angelo Nicoletti, Augusto Furlan e Francesco Potocnik. Costoro sono accusati di ricettazione e di contrabbando di benzina.

L'inchiesta della Polizia non è stata ancora ultimata, per cui il magg. Grabb ha ritenuto di riesaminare il fatto nell'udienza del 6 aprile e di prendere una decisione in merito, dopo aver preso completa visione dei rapporti.

I presunti colpevoli, alcuni difesi dagli avvocati V. Bologna e F. Presti, sono stati quindi rimessi in libertà provvisoria, con l'obbligo di rimanere a disposizione dell'autorità inquirente.

TRIBUNALE PENALE

Il processo dei lingotti

La nota e, sotto certi aspetti, misteriosa vicenda riguardante il trafugamento della cassettina contenente dei lingotti d'oro per un valore complessivo di 35 milioni, è ritornata ieri sul tavolo dei giudici della sezione penale, per essere riesaminata e discussa. Del fatto ci siamo occupati numerose volte perchè sia necessario rifare l'avventurosa storia dei famosi lingotti d'oro. La udienza è fallita sin dalle prime battute, per l'assenza della parte lesa, l'industriale torinese Giovanni Biollino, al quale si deve anche il precedente rinvio dello scorso dicembre. In aula si è appreso che il Biollino non aveva potuto intervenire al processo per ragioni di malattia, e all'uopo aveva fatto pervenire al presidente un certificato medico non autenticato. Il P. M. presentava quindi una richiesta di rinvio, alla quale si opponeva la difesa con argomentazioni di diritto. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto la necessità di accogliere la richiesta del P. M. e di rinviare il processo a nuovo ruolo per l'esame della parte lesa Biollino, la cui audizione si rende assolutamente necessaria anche per il fatto che non è mai comparsa in sede istruttoria. Il Tribunale, oltre ad infliggere al Biollino una pena pecuniaria di 5000 lire ed il pagamento delle spese relative al rinvio, ha disposto la sua traduzione al processo, all'udienza la cui data sarà da destinarsi. Presidente Wittika; P. M. Santanastasio; cancelliere Neri. Difesa avvocati Caravelli e Sblattero.

NAVI IN PORTO

Porto vecchio: B. 4 «Floriana» (it.); B. 7 «Andalusia» (it.); B. 10 «L. Blessi» (it.); B. 15 «C. Zeno» (it.); B. 18 «Pavlos G.» (gr.); B. 20 «Esperia» (it.); B. 22 «Zagreb» (jug.); **Porto Duca d'Aosta:** B. 38 «Italico» (it.); B. 39 «S. Giorgio» (it.); B. 42 «Risano» (it.); B. 43 «Iris» (it.); B. 45 «Atlantic Air» (pa.); B. 46 «Ekaterini» (gr.); B. 47 «Annamaria» (it.), «P. Andalò» (it.); **Ars. Lloyd** «Remo» (it.), «Zaule» (it.); **Dock:** «Pegaso» (it.), «Atlanta» (it.); **S. Marco:** «Australia» (it.); **Scalo Legnami N.:** «Virginia» (pa.); **Ilva vecchia:** «Serenitas» (it.); **Ilva nuova:** «T. Maris» (it.); **S. Sabba:** «Angelica» (it.); **S. Rocco:** «Italvega» (it.); **Dock** «Naty» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

30 marzo: «Annamazia» B. 47 a mare; «Zagreb» B. 22 a mare; «Angelica» S. Sabba a mare; 31 marzo: «Risano» B. 42 a mare, prove, B. 42; «Iris» B. 43 all'Ilva; «T. Maris» Ilva a S. Sabba; «Ekaterini» B. 46 a B. 12; «Virginia» B. 48 a B. 22.

NAVI IN ARRIVO

31 marzo: «Salina» B. 47; «Penbale» B. 32; «Exchester» B. 43; «Solin» B. 10; «Parga» B. 40 o 33; «Mar Cheto» Ilva; «Assimina» B. 46; «Adele Croce» Ilva.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Romano Marzari dalla ditta Raimondo Cimadori & C.o S.p.A., 5000 pro Fondo sussidi impiegati S.A.I.M.A.; da Wanda e Gustavo Zorzi 1000 pro Osped. inf.; dalla famiglia ing. Pagnini 500 pro Opera naz. maternità ed inf.; da Mario Deschmann 5000 pro Ist. dei Poveri; da Dante Mustacchi 1000 pro Fondo Pierobon della S.A.I.M.A. e 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Alice Andreucci da Nina Gentilli 500 pro Ist. Rittmeyer; da Olga e Rita Mayer 1000, da Nives e dott. Alberto Mayer 1000 pro chiesa via Giustinelli; da Silvia e Antonio Gnezda 1000 pro E.C.A.; da Fausta e Giuseppe Flego 1000 pro Esuli istr.; dall'ing. Luciano Luciani 500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Ant. Taumaturgo); dal dott. Rodolfo Andreucci 10.000 pro Orfan. S. Giuseppe; da Emma e ing. Antonio Ruzzier 1000 pro E.C.A.

In memoria di Francesco Leopoldo Coen da Carlo Brivonese e famiglia 1000 pro E.C.A.; da Mario Gionchetti e famiglia 1000, da Giovanni Corazza 1000, da Olga Zennaro 1000 pro C.R.I.

In memoria di Mario Bandelli da Irene ved. Mosetti Sedmach 500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. Roiano); dalla famiglia Luci-Lucich 2000 pro Vill. d. Fanc.

In memoria di Elvira Mosetti da Ida Horak 500 pro Madri Ausiliatrici; da Paola Kandias 500 pro Vill. del Fanc.; dalla famiglia Bellofatto 1000 pro chiesa B. V. delle Grazie; da Wilfrida ed Emilio Kunz 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Glessi da Ada e Pino Brovedani 1000 pro Conf. femm. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto); da Renata Benussi 300 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Verouille ved. Scabardi dai nipoti Gigliola e ing. Guido Serena Candussi 3000 pro Unione it. ciechi; da Piero e Elda Borruso 1000 pro Lega Naz.; dalla famiglia Armando Censky 500 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Bianca Griesser da Vittorina e Alfredo Gellini 100 pro Vill. del Fanc.; da Nera e Marisa 5000 pro Osped. inf. (lettino suo nome).

In memoria del prof. Antonio Iviani da Bice e Sauro Pesante 500 pro E.C.A.

In memoria di Giuseppe Ravalico, nel XIV anniv., dalla famiglia 1000 pro Ass. medica (fondo ved. orf.), 1000 pro Nido S. Giusto (lettino suo nome) e 1000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Gianfranco Tromba da Giuseppe e Fanny Smeraldi 1000 pro Vill. del Fanc.; dal cap. Pietro e Ada Castro 1000 pro E.C.A.

In memoria di Giovanni Salvi da Olga e Ferruccio Sartori 1000, e nipoti Mario e Iolanda Linassi 500 pro Soc. Alpina delle Giulie; dalle figlie 2500 pro Conf. S. Vinc. de' Paoli (parr. S. Giusto) e 2500 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Antonio Onofri 500 pro Vill. d. Fanc.

In memoria di Benvenuta Bisiacchi dalle famiglie Bisiacchi-Bacchia 3000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Tullio Calimani, nel trigesimo, da Achille Gentilli e famiglia 1000 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Regina Piccinini, nel I anniv., dal figlio Alberto 500 pro Ist. Rittmeyer.

In memoria di Lina Bellini ved. Moro da Bianca e gen. Ulrico Martelli 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Fulignot dal dott. ing. Riccardo de Haag 1000 pro E.C.A.

In memoria del cap. Antonio Suttora da Ilda Rebelli 500 pro Esuli istr. (Sez. Lussinpiccolo).

In memoria di Maddalena Romboni da Elda Taccheo 500 pro Unitalsi; da M. Giov. Dose 100 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Raimondo Malusà da Palmira Panicali 500 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Emma Fayenz ved. Locatelli dalle nipoti Marina e Fausta 1000 pro Asilo Speranza.

In memoria di Antonio Buliggi, nel IX anniv. (31-3), dalla famiglia 3000 pro Osped. inf. (lettino nome di A. P. Buliggi).

In memoria di Elisa ved. Fragiacomo dalla famiglia Giacomo Caldarulo 1000 pro Vill. del Fanc.

In memoria di Teresa ved. Proselli, nel I anniv., dalla famiglia Cagossi 300 pro chiesa Immacolato Cuor di Maria.

L'elargizione pubblicata ieri, in memoria di Alese Andreucci, dagli impiegati della sede centrale dei CRDA di lire 18.000 era a favore della Casa di Nazaret anzichè dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Vito Tonini dalle famiglie Medeot e Valle 500 pro Ist. Rittmeyer; dalle famiglie Amodeo e Colombani 500 pro Ass. Sordomuti.

In memoria di Lidia Bortolotti da Anita e Bruno Eccardi 500 pro Villaggio del Fanciullo.

Fam. Tecilazich 300, Germani dott. Giuseppe 50, Borri Arturo 100, Cantoni Antonio 50, Comelato Gualtiero 200, Castellani Narcisa 50, Paggiaro Arturo 100, fam. Zorani 100, fam. Renzi 300, Raccolin Aurelio 100, Apic dott. Elio 100, Giustina Enrico 100, Corsi Ernesto 200, Gruden Gualtiero 200, fam. Locicero 100, fam. Lonzar 100, fam. Franza 100, Bordon Maria 100, fam. Granbassi 50, Millosovich Carlo 200, fam. Marcovich 200, fam. Orlando 500, Mascia Carmela 200, Verdelago Giuseppe 200, Dolce Antonio 150, Moncalvo Stelio 100, Menzello Antonio 100, Loccarini Eleonora 100, Casagrande Giordano 600, Giosento Giuseppe 100, Burlini Francesco 100, Gemelli Maria 100, Lochmer Roma 100, Spangaro Battista 100, Naggi Francesco 300, Venezian Amelia 100, De Rin Nicolò 50, fam. Marini 280, fam. Stoppani 50, Potosini Mamolo 100, fam. Tasso 100. Totale lire 6230 pro Lega Nazionale.

Metamorfosi della persona

MENTRE la civiltà medievale affonda e rimangono i duomi gotici a rammentare la visione spirituale d'una civiltà che tramonta; mentre la crisi investe le stesse austere forme di pensiero del Medioevo, e crollano le concezioni universalistiche dell'Impero e della Scolastica, gli umanisti ricercano, quasi in una ansia di salvezza, l'immagine perenne dell'uomo. Antiche sculture, vecchi codici sembrano restituire un'idea dell'uomo che pareva scomparire nello sfacelo delle istituzioni del tempo.

Vi sia stato allora, o no, un qualche equivoco, vi sia stato nell'anima degli umanisti ancora uno sfondo di cristiana speranza, certo si è che il miraggio d'allora oggi non è più possibile. Gli uomini d'oggi si sono smaliziati troppo, in fatto di storia, per identificare in una od altra età, in uno od altro impero, il tempo beato, l'epoca dorata d'una umana pienezza. La storia non ci appare più come il succedersi di tempi felici e di conseguenti epoche di disastro, non più come un alternarsi di ombra e di luce, ma come un chiaroscuro eterno, un giuoco intricato di tenebra e di splendore; l'uomo non più oggetto di un progressivo perfezionamento ma specchio pieno delle immagini contrastanti di questo stesso mondo pervaso d'ombra e di luce.

Perciò se altri uomini oggi ricercano in altro disastro, in questo nostro tempo di desolazione, di ricostruire l'uomo, di ritrovarne la figura eterna sotto le falsificazioni d'una corrotta civiltà, questa ricerca non sa più fidarsi di «età auree» della storia.

Nella rovina materiale e spirituale della nostra epoca l'umanesimo contemporaneo ricerca il volto dell'uomo eterno, ma ne ricerca la figura nella sua primitiva purezza, e fa questo con un atteggiamento critico pervaso insieme di disperazione e speranza. Disperazione per le forme concrete in cui s'è svolta la nostra civiltà — come tutte le civiltà —, e speranza in quei valori che come luci isolate illuminano con la loro strana grandezza uno scenario di disastri e sofferenze.

Che cosa si salva, che cosa risplende di luce propria o riflessa, in questa prospettiva immensa, sconcertante e strana? L'uomo ha sì una sua grandezza, una sua nobiltà, ma donde gli proviene? Si è visto connettere questa sua grandezza al dominio ch'egli può costruirsi sulle proprie vittime, o alla cultura che lo svincola dall'amore, per suggerirgli una grandezza incurante d'ogni sofferenza, costruita sulla durezza ed il disprezzo, nella vertigine dell'autodeificazione superumanistica. S'è supposto ancora che tale grandezza consistesse nel disprezzo d'ogni vincolo morale, nella dedizione al godimento, nell'affrancarsi da ogni forma di vita religiosamente disciplinata.

Ma, infine, quale è l'uomo? «Quale dei tanti che arte e filosofia, e scienza e azione ci vanno ad ora ad ora presentando e ripresentando, in una vicenda di aspetti che sembrano contraddirsi l'uno l'altro ovvero confondersi assieme?» E' questa la do- [illegible]

teriore, nella quale, se pur non si spengono gli echi dolorosi delle umane vicissitudini, tuttavia se ne intende il senso purificatore. E' il dolore del mondo che dissolve ed annulla le infinite falsificazioni che nascondono il vero senso della realtà personale, della Persona.

Dolore, rinunzia, ascesi, libertà, metamorfosi della persona, apertura attraverso la fede all'umanesimo spirituale, escatologico: ecco i temi che s'esprimono in questo «Adamo».

Il Ferrabino ha resa esplicita una tendenza che in varia guisa si manifesta non solo nell'umanesimo contemporaneo, ma altresì in alcune fra le più approfondite esperienze dell'esistenzialismo, inteso almeno nelle sue più nobili espressioni: vogliamo dire concezioni quali quella kierkegaardiana del trapasso degli «stadi» dell'esistenza (estetico, morare, religioso), ovvero quella del Berdjaev con il passaggio dall'esistenza fenomenica a quella gnostica, o quella di Heidegger con la rivelazione dell'esistenza autentica che si instaura sul misero panorama dell'angoscia del vivere, ossia sull'esistenza non autentica. E si potrebbero citare ancora altre posizioni analoghe, come quella altrettanto rilevante del Le Senne, con la dialettica interna che dall'ostacolo «conduce al *valore*». Solo che nel Ferrabino sono evitati gli errori e gli equivoci che in quelle soluzioni sussistevano; ancorchè soluzioni possano dirsi dei meri progetti soffermantisi a mezz'aria, indecisi ad immettersi nel solco più vivo della nostra tradizione religiosa.

Pare sia venuto il tempo ormai in cui, mentre da una parte l'orizzonte pare sempre più oscurarsi, dall'altra non si esita più a mostrare le cose nel loro aspetto più crudo, e ad affermare insieme con estremo vigore la propria posizione quale essa appare dalla storia interna, e fedele, della nostra spiritualità: tempo in cui «importa dunque (che) la fede sia dichiarata, trascendente qual è e prevalente, in libertà di spirito e per amore di vita: non a comandamento nè a rampogna e neppure ad esempio, ma seconda un arcano istinto di comunione».

ADALBERTO NOBILE

CENTINAIA DI PARRUCCHIERI ALL'OPERA NEL GRANDE SALONE DI PALAIS D'ORSAY, A PARIGI, PER I CAMPIONATI NAZIONALI FRANCESI DI PETTINATURA

PER LA DIFESA DELL'EUROPA OCCIDENTALE

ALLA FOCE DELLA GIRONDA UNA GIBILTERRA AMERICANA

Nel più assoluto segreto è stata creata presso Bordeaux una grande testa di ponte dove si vanno accumulando colossali riserve di materiale bellico

Bordeaux, marzo

Una volta, di teste di ponte si sentiva parlare solo nel corso di una guerra. Ma da quando si trovano di fronte l'Est e l'Ovest, due concezioni di vita opposte, due blocchi intercontinentali, due mondi, da quando ai concetti basilari di guerra e pace se ne è venuto ad aggiungere un terzo, finora sconosciuto, di «guerra fredda», non è da meravigliarsi se anche il linguaggio politico e diplomatico è venuto adeguandosi alle circostanze, e se nella terminologia del tempo di pace si sono introdotti dei modi di dire di carattere prettamente bellico.

Dunque, in pieno tempo di pace, piano piano, senza che nessuno se ne accorgesse, un fatto compiuto di straordinaria portata si è verificato in Francia. Col consenso naturalmente di quel Governo, gli Stati Uniti d'America hanno creato alla foce della Gironda la loro Gibilterra, per il caso d'un nuovo conflitto mondiale. Hanno creato cioè la più grande testa di ponte che sia mai stata creata nel mondo, per misure, diciamo così, preventive. Attraverso i porti di Bordeaux e di La Rochelle, una marea di armi, munizioni e materiale da guerra di tutte le specie, affluisce continuamente in Francia; la quasi totalità delle forniture per gli alleati del patto atlantico, passa per questa via.

Per mesi e per anni, tutto si svolse sotto un manto di silenzio; tutto ciò che arrivava al «porto d'inoltro» era contraddistinto in rosso ed era coperto da un doppio segreto. E perfino oggi, che le cose sono giunte tanto avanti che il segreto non è più possibile, i particolari che si vengono a conoscere sono ben poca cosa. I giornalisti che riescono ad entrare nella zona proibita, vengono ammessi solo previa regolare «copertura militare», cioè fiancheggiati e seguiti da armigeri che li sorvegliano da capo a piedi. E gli uomini della stampa costituiscono l'unica eccezione, perchè per borghesi di qualsiasi altro genere non vi è possibilità d'accesso.

Qualcuno potrebbe dire: «Ma gli operai e gli scaricatori del porto? Vi saranno pure dei comunisti fra essi, o degli agenti del nemico?». Se per mesi e per anni nulla è trapelato finora di un avvenimento di così colossali dimensioni, vuol ben dire che le autorità avevano saputo prender bene le loro misure precauzionali. I lavoratori addetti allo scarico e all'approvvigionamento delle navi prima di venire assunti, sono stati passati accuratamente al vaglio da ufficiali del servizio segreto dell'esercito francese. Del resto sono trattati bene e pagati meglio, ad evitare che cadano in tentazione. Il materiale scaricato dalle navi viene immediatamente inoltrato, a mezzo di treni merci verso i giganteschi depositi (tipo Tombolo), che si trovano a cinquanta chilometri dal porto. Qui si trovano delle unità dell'esercito americano che disimpegnano i servizi di guardia e d'inoltro a destinazione. Tutto ciò che riguarda l'entità dei reparti, il loro armamento ed equipaggiamento e le divisioni cui appartengono, è alto segreto di Stato.

Si sa solo che la maggior parte dei contingenti di quest'esercito sono soldati negri con ufficiali bianchi. Si sa ancora che essi vivono assieme ad altri contingenti imprecisati di soldati oriundi dalle ex province polacche della Germania, in una immensa tendopoli, alla periferia. L'accampamento è sorvegliato da una duplice cinta di sentinelle; all'esterno truppe francesi scelte; all'interno americani e mercenari polacchi. Innumerevoli avvisi a caratteri cubitali, applicati ovunque: «Terrain militaire! Danger! High explosives!», fanno capire anche ai più curiosi e ai più finti tonti, che è meglio starsene lontani.

Oltre al compito di fornire armi e materiali agli alleati del patto atlantico, Bordeaux ha quello di assicurare il transito delle truppe americane destinate in Germania. Finora questo transito avveniva attraverso il porto di Brema; in seguito si ritenne che esso fosse troppo esposto in caso di pericolo. O forse il cambio è dovuto al fatto chè stata recentemente condotta a termine la costruzione di un gigantesco oleodotto, il quale, attraverso l'intera Francia, porta la benzina direttamente in Germania.

Comandante della testa di ponte e della relativa Tombolo nel retroterra, è il colonnello Cornelius Lechirie, valorosissimo ufficiale della cavalleria americana, insignito delle più alte decorazioni e due volte gravemente ferito nell'ultima guerra. Egli è soddisfatto delle sue truppe, che definisce eccellenti sott'ogni aspetto, benchè questo inverno abbiano avuto molto da soffrire per la umidità, la pioggia, il freddo e la fanghiglia. La vita nella tendopoli è spartanamente dura. Ma ciascuno è fiero e orgoglioso di essere stato prescelto a far parte di un corpo di spedizione così importante, sul quale, in caso di necessità, graverà il peso della difesa dell'Europa. E ciascuno di essi ritiene che il suo campo cintato senza nome, lambito dalle dolci acque della Gironda, sia un simbolo per la sempre maggior affermazione della civiltà d'occidente e della buona causa delle Nazioni Unite.

ALBERTO DE SILVA

I RUSSI HANNO SCELTO LA PAURA

Dalla durissima esperienza di quasi sei anni di occupazione sovietica, gli austriaci hanno imparato che cosa sia il terrore, e di quali sistemi si serva l'esercito rosso

Vienna, marzo

Andiamo un po' a vedere questi russi, questi soldati, questi caporali, questi generali russi. Ne abbiamo tanto sentito parlare, quasi si potrebbe dire che li abbiamo con noi da anni — ormai — in casa nostra, vicino a noi mentre lavoriamo, nella poltrona accanto al cinema, in istrada, in piazza, ai giardini. Da quanto tempo li abbiamo con noi? Oh Dio, sono anni, quattro o cinque lunghi anni che noi ci sentiamo i russi accanto pur senza poterli vedere coi nostri occhi, presenze vive e sentite quanto misteriose fuggenti e imprecisabili. Ma ci sono, perbacco. Noi scriviamo una lettera, nella lettera parliamo dell'avvenire e ci può benissimo scappare di scrivere: «...la tal cosa potremmo farla a settembre, un altr'anno, fra dieci anni, russi permettendo». *Io potrei aggiungere d'aver ricevuto, giorni sono, la lettera di una persona tranquillissima, pacifica al sommo grado, addirittura ottimista e che pure mi dice, a un certo punto, «russi* permettendo». *Siamo franchi, lettori. C'è un mio amico che vorrebbe comprare una farmacia, sarebbe disposto a tirare fuori tutto quel mucchio di soldi che si deve mettere sul tavolo in cambio di una pur modesta farmacia, ma non ne fa niente. Mi dice: E se poi i russi statalizzano le farmacie?*

Tutti ne parlano

Tutti i giornali ci parlano di loro, ogni settimanale ce ne rivela la vita segreta, ne discorrono i deputati alla Camera, i senatori al Senato, i ministri riuniti a consiglio.

In ogni modo per vederli bisogna uscire dal nostro paese, ed è già qualcosa. Anzi, bisogna fare ancora qualche ora di treno al di là della nostra frontiera con l'Austria, sei o sette ore di strada fra monti bianchi e sereni. E poi, pian piano, quasi insensibilmente, sul treno sul quale viaggiate, nello scompartimento nel quale vi trovate, succede qualcosa. Non è possibile cogliere il momento preciso in cui il fatto incomincia ad accadere. Ve ne accorgete quando la cosa è bell'e avvenuta, quando anche voi — ormai — siete soggiogati dalla nuova presenza. Giacchè nel vostro scompartimento, malgrado che tutti i posti fossero occupati, è entrato qualcosa, qualcuno; e si è accomodato in mezzo a voi — questo qualcosa — senza chiedervi permesso, sfacciatamente, da padrone, da importuno, da maleducato coi fiocchi.

Parlo della paura, *voglio dire che la paura è entrata nello scompartimento i cui posti erano tutti occupati, è entrata nel cuore di quel bimbo che adesso tien stretta fra le sue la mano della madre, è entrata nel cuore di quell'uomo serio florido e grosso, è entrata nel tepido commosso cuore di questa fanciulla che sarebbe bello sapere dove va e da che parte viene, è entrata nel cuore di quella vecchia signora tutta guanti velette sciarpette, una vecchia ingenua signora che sembra l'illustrazione di un altro secolo, dei valzer, d'una dolce Vienna.*

Ed è entrata nel mio cuore, la paura. Perchè adesso mancano dieci, nove, otto chilometri al controllo russo e ciò vuol dire che fra un quarto d'ora, fra dieci o venti minuti il treno si fermerà dolcemente, come talvolta sanno fermarsi i treni, e noi ci troveremo immobili, silenziosissimi, come sospesi fra le grandi bianche montagne, e aspetteremo di sentire un passo nel corridoio della carrozza, un passo pesante, un passo felpato e segreto, chi lo sa. E abbiamo paura. Perchè nasconderlo? Ha paura il bimbo, ha paura l'ingenua vecchietta, ho paura anch'io. Ecco il serio florido signore che mette via il giornale che stava leggendo. Lo fa con indifferenza, si sofferma a piegare i fogli con cura, ma a me non la conta. Ha paura. E il bambino? Oh il bambino si limita a tener stretta la mano di sua madre, a tenersela sul petto, mentre la testina sua è ritta, tesa, come paralizzata. La fanciulla? Se la prende coi guanti, li stringe, li gualcisce, li tormenta di continuo, ed era così cheta mezz'ora prima, una ora prima.

A scuola dalla realtà

Abbiamo paura. Tutti i giorni, a quest'ora, su questo treno, sale la paura. Non accadrà niente, generalmente non succede niente, ma la paura — allora — perchè mai è entrata in noi? Se i russi facessero paura solo a me, buonanotte. Direi: M'ha fatto così la propaganda anticomunista. Ma hanno paura anche gli altri cinque che sono con me nello scompartimento, direi quasi che hanno una paura maggiore della mia, e gli altri cinque non sono mica italiani: sono austriaci. Essi, dunque, non sono stati a scuola dalla propaganda; sono stati a scuola dalla realtà. *Hanno avuto l'esercito sovietico in casa, lo hanno visto irrompere nelle strade dei loro paesi, ce l'hanno davanti da cinque anni — fisicamente davanti — e in cinque anni si può imparare qualcosa, mi sembra. In cinque anni si fanno tutte le elementari.*

O voi dite che si tratta del solito timore che incute l'invasore? L'occupante? Beh, anch'io sono stato un soldato invasore, in Francia, a Briançon o giù di lì. Ma assolutamente escludo che i bravi francesi di quella vallata avessero paura di me. Escludo anche che ce l'avessero con me in qualche modo, che mi vedessero male, che mi odiassero. Oh, no. Dopo due giorni di occupazione io andavo al caffè coi valligiani, andavo a messa coi valligiani e dopo una settimana giocavo al biliardo coi francesi nella saletta di un albergo. E i nostri soldati invasori fregavano le coperte del reparto per portarle a tre orfanelli del paese. E un altro soldato che era pittore dipingeva una Madonnina tutta ridente per quella chiesa parrocchiale. Va bene, ci si era fatta la guerra. Ma era forse dipesa da noi, poveri diavoli di fanteria, la guerra?

Fondate apprensioni

Non si può che dedurre che gli austriaci hanno ragione di aver paura. *Bisogna per forza dedurne che i soldati dell'esercito rosso hanno fatto in modo da mettere paura alla gente, di tenerla sotto il dominio della paura, di governarla con la paura e via discorrendo.*

E d'un tratto il treno si fermò, morbidamente. Neanche un sussulto, uno stridere di freni, niente. E un silenzio incredibile, un mortale silenzio nacque subitamente. Il bambino ebbe il coraggio di voltarsi verso la madre per chiedere in un soffio: «E' qui?». La madre gli disse di sì con la testa, senza far motto.

Ed ecco i russi, uno dietro l'altro, in tre. Sono brutti (anche fossero belli, che importa? Quel bambino li vedrebbe brutti, tutti noi li vedremmo brutti), hanno la divisa sporca e stinta, hanno lo sguardo morto dei russi asiatici e le loro mani sono grandi, rigide e dure. Non dicono una parola. Tanto, chi li potrebbe intendere? Due stanno sulla porta dello scompartimento e il terzo viene un po' più avanti e tende una mano. I miei compagni di viaggio porgono i loro permessi di circolazione fra le varie zone e il soldato li esamina lestamente, tutto ingrugnito, restituendoli poi con un gesto lento, cauto e felino. Davanti al mio passaporto indugia un istante di più, tutto intento a contare i timbri, non avendo altro modo per controllare la bontà del documento. Poi anch'io sono sbrigato e la piccola pattuglia passa nello scompartimento accanto. E' tutto finito? Non ancora. Può darsi che i russi ci facciano scendere tutti per un altro controllo, può darsi che decidano di farci spalare un po' di neve nel piazzale della stazione di Semmering e anche potrebbe accadere che il treno rimanga qui per quattro, cinque, dieci ore, pur a controllo finito, per ragioni piuttosto misteriose. Tutte cose che succedono, che sono puntualmente accadute.

Invece, no. Ce ne andiamo. E solo allora il florido e serio signore tira nuovamente fuori il suo giornale e il bambino abbandona la mano della madre e il volto della fanciulla si ridistende mentre i suoi occhi, ogni tanto, restano chiusi per un istante. La paura è scesa e nello scompartimento è tutt'altra cosa. Si sta meglio, si possono allungare le gambe, si sta più comodi. La paura è scesa perchè aspetta il prossimo treno, tutti i prossimi treni e finchè Stalin manda la paura sui treni vuol dire che ha paura anche lui, lui più di noi, più del bimbo, più di tutti.

NANDO SAMPIETRO

PER POTER CONSEGUIRE IN BREVE TEMPO UNA PERFETTA ABBRONZATURA DELLA PELLE, L'INDUSTRIA INGLESE HA PRODOTTO UN NUOVO TIPO DI LAMPADA A QUARZO

UN GRANDE ROMANZO DI ALAN PATON

Piangi, terra amata

LA POPOLAZIONE del Sudafrica ammonta a circa dieci milioni di abitanti dei quali un milione e un quarto sono bianchi di lingua afrikaan e tre quarti di milione bianchi di lingua inglese. Il resto, fatta eccezione per un milione di gente di colore, cioè di sangue misto, è composto di negri appartenenti alle tribù africane. Johannesburg è detta la grande città. La sua popolazione si aggira intorno ai settecento mila abitanti, ma è una città moderna e bella paragonabile a qualunque altra città americana, escluse le grandissime. Paesaggio terribile e bello: valli incantevoli piene di erba e felci dove si sente il grido solitario del titihoya, l'uccello delle praterie. L'erba è così rigogliosa e fitta che non si vede il suolo. Trattiene la pioggia e la nebbia [illegible]

Gertrude era caduta sempre più in basso in quel triste ambiente e la figura di Absalom, finalmente ritrovato dal padre, è creata dal Paton con alto e profondo accento di umanità e di pietà. Una folla di tipi vari, di anime contrastanti si addensa nella narrazione: minatori, a poco a [illegible]

conoscere gli odi e le paure che agitano il paese. Perciò qualcuno dei bianchi vuole dedicare tutto sè stesso, il suo tempo, la sua energia, le sue migliori qualità al servizio del sudafricano, fare qualche cosa che sia soltanto giusta e vera, che i bianchi e i negri, gli inglesi e gli [illegible]

ETTORE ALLODOLI

JUDY GARLAND COLTA DALL'OBIETTIVO DURANTE L'UDIENZA AL TRIBUNALE DI LOS ANGELES, IN CUI LE È STATO CONCESSO IL DIVORZIO DAL REGISTA MINNELLI

Moderne cabale

NESSUNO ha ancora pensato di istituire nell'interesse della democrazia, un corso popolare di iniziazione in egittologia moderna, comprendendosi sotto questo termine la miriade di vocaboli strani e misteriosi, nei quali ci urtiamo costantemente nel leggere o nell'ascoltare gli oracoli del giorno, e dei quali sfugge il significato non solo ai profani ma bene spesso alla stessa gente di mestiere.

ECOSOC: che cosa vuol dire? Me lo sono chiesto parecchie volte nell'abisso della mia ignoranza, imbattendomi frequentemente in questi giorni in così buffa combinazione di maiuscole senza trovarla menzionata una sola volta in chiare lettere, ed è stato un caso che sono arrivato a sapere che sta per Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Questo non è che un esempio fra i tanti e tanti che si possono citare a dimostrare che, come fosse poca la oscurità fondamentale che circonda tutto quello che realmente succede intorno a noi, ci si aggiunge il mistero di favolosi segni cabalistici, dei quali a loro volta, come non bastasse la confusione originaria, ci si aggiunge la confusione delle diverse lingue di cui si fa uso, così che a voler menzionare soltanto una delle sigle più familiari al pubblico mondiale, la Organizzazione delle Nazioni Unite è UNO in inglese e ONU in francese e in italiano ecc. ecc. Come non bastasse ancora ci troviamo in presenza di una immensa contagiosa mania che non ha limiti, sterminata essendo la proliferazione in tutto il mondo di enti ufficiali semiufficiali o privati e di organizzazioni associazioni agenzie di ogni specie di cui una tira l'altra come le ciliegie, che la prima cosa che fanno è di darsi dei nomi astrusi a colpi di iniziali, per metterli poi in circolazione potenziati da svolazzi calligrafici e da «slogans» trascendentali.

Può sembrare trattarsi di una semplice puerilità, ma in effetti è un indice importante della venerazione dell'astratto e del culto dell'algebrico che costituiscono uno dei tratti dominanti della mentalità contemporanea, e di cui si prevale la marcia di tutti i poteri verso l'anonimo e l'impersonale sotto la influenza della tecnocrazia ufficiosamente insediata alle leve di comando della macchina sociale ed economica, con le somme gerarchie dei Pandit della cifra e dei vati della statistica.

Ed ecco uno dei fatti più straordinari dei nostri inesplicabili tempi. Angosciati dall'ombra che si estende sulle terre umane con le minaccie di guerra e i pericoli di invasioni ed occupazioni barbariche, viviamo giorni di tremende ansietà, e tutto ci viene in mente, meno che già esiste, disseminata attraverso le Nazioni e i blocchi avversi, e distribuita fra le destre una razza di conquistatori attivamente all'opera, e cioè la razza dei tecnocrati che porta in gestazione quella dei cibernetici, e la cui mistica occulta si tiene al disopra delle forme e delle idee politiche.

Tecnocrazia vuol dire negazione di ogni personalismo e trattamento dei problemi umani soltanto dal punto di vista di ciò che è cifrabile, computabile e meccanizzabile e comunque utilizzabile per le grandi pianificazioni massificazioni degli esseri e delle cose. Senonchè l'uomo è nell'essenza un essere piuttosto poetico che un essere meccanico, e un animale economico, e ha pertanto un fondamentale essenziale bisogno di muoversi, di pensare, di agire in mezzo a una selva di simboli che facciano appello alla sua immaginazione. Ed ecco un altro fatto, pure dei più straordinari, ed è che il mondo attuale, continuando a spostarsi dal vero centro di gravità che è la persona con tutto quello che esso implica di personalismo, di rispetto e di diritti e insieme di doveri della persona umana, tutto può inventare e scoprire meno che simboli ed emblemi inediti capaci di comunicare con lo spirito universale e non ha altra risorsa su questo piano che di risuscitare e contraffare modernamente simboli ed emblemi antichi, denaturalizzandoli della loro origine religiosa o dei loro attributi sacri.

Che cosa sono le odierne zuppe alfabetiche simboleggianti prosaiche operazioni politiche, commerciali e sociali se non una reminiscenza dell'antica Cabala che era la mistica delle lettere, avente però le sue fonti nella rivelazione del Monte Sinai e nel miracolo dell'alfabeto di Mosè?

Simboli già condannati dalla scienza come pregiudizi o già ridotti dalla tecnica in polvere, vengono risuscitati costantemente in versioni laiche e adottati come ingredienti fantastici e sentimentali di tante parodie del sacro nel profano, e dell'eterno nel fugace, che distinguono oggi tante manifestazioni della vita e delle attività secolari e tante pompe e riti civili e tanti così detti «servizi psicologici» che fanno la gloria dei tecnici delle propagande e dei maghi della pubblicità.

Non occorre ricordare a questo proposito che ogni Stato ha oggi le sue liturgie, le sue processioni, le sue contrizioni, le penitenze, le sue orazioni (il minuto di silenzio), e i suoi giorni della Madre, del Bambino, della Bontà, della Carità, e i suoi tridui del Risparmio, e le sue novene del Turismo ecc. ecc. E non occorre neppure ricordare che la rivoluzione delle rivoluzioni, ha creduto necessario inventarsi un suo corpo incorrotto a forza di iniezioni nella famosa Piazza Rossa e infine fabbricarsi una Colomba della Pace. E' forse questa la prova più sensazionale che sotto il sole non c'è mai nulla di nuovo, e che, specialmente in politica l'uomo, anche se tocco dalla grazia marxista, non riesce a inventare una sola favola che non sia stata già recitata attraverso i secoli, e la cui morale non sia già stata sviluppata in una monumentale successione di epoche, di civiltà, di imperi, di rivoluzioni e altre più o meno gloriose ma sempre sanguinose bolle di sapone che chiamiamo la storia.

BENIAMINO DE RITIS

Libri ricevuti

Libro di vita vissuta è il romanzo «*Le vittime*» di Urio Clades (ed. Cappelli, L. 800), valido, umano documentario intorno alla sorte di una generazione tanto generosa quanto sfortunata. Scritto secondo lo stile letterario classico, esso narra la vita di un medico condotto e quella dei reduci dai campi di concentramento. Appassionato risalto vi trova pure il sacrificio di tante donne, spose e madri, della nostra epoca.

O

Nella collana «I romanzi dell'orchidea» della casa editrice Jandi Sapi di Roma, collana dedicata a quei lettori che amano e ricercano nei libri la serenità e la chiarezza, e nella quale sono precedentemente apparse opere di Bromfield, della Mansfield e della Baum, di Rose Franken e di Kathleen Norris, è uscito in questi giorni un fresco romanzo di Margaret Millar: *La deliziosa Priscilla* (L. 350), dove intorno alle «avventure» della deliziosa undicenne Priscilla e della sua sorellina minore, rivive un felice ambiente familiare, prospettato a volte con sereno umorismo, e si muovono le simpatiche figure del nonno, dei genitori, della cuoca ecc. La traduzione è di P. Bottini.

O

Nella collana «Orientamenti» della Casa editrice «La Nuova Italia» di Firenze, Paolo Vittorelli ha curato la versione dall'inglese di sei lezioni, tenute a Oxford da E. H. Carr, su *L'influenza sovietica sull'Occidente*. Le sei lezioni sono divenute, senza sostanziali mutamenti, i sei capitoli del presente libro che costituisce «un tentativo di indagine, non sui meriti o sui demeriti delle realizzazioni sovietiche, bensì sulla portata del loro significato nei confronti della civiltà occidentale». Il volume è corredato da un'esauriente bibliografia.

O

G. K. Chesterton, oltre ad essere stato uno dei più originali scrittori inglesi della prima metà del secolo, è anche uno dei più originali pensatori di fede cattolica di questo periodo. Nei «Quaderni di esplorazione spirituale dell'«Istituto di propaganda libraria» di Milano esce ora, nella traduzione di Iride Ballini, *La resurrezione di Roma* (L. 1000), studio profondo sul significato universale ed eterno di Roma cristiana, opera della maturità artistica di Chesterton, nata da un prolungato soggiorno che lo scrittore fece nella capitale italiana durante il periodo fascista, del quale egli, come tanti altri inglesi, non previde l'inevitabilità della fine disastrosa.

LA VIGILIA DI PASQUA IL PRESIDENTE PERON HA ANNUNCIATO CHE SCIENZIATI ARGENTINI E STRANIERI ERANO RIUSCITI A PRODURRE MATERIALE ATOMICO SENZA L'IMPIEGO DI URANIO. LA SCOPERTA SAREBBE AVVENUTA NELL'ISOLA DI HEUMUL (riprodotta nella fotografia) SITUATA A 850 MIGLIA A SUD-OVEST DI BUENOS AIRES

LA CONFERENZA DOGANALE DI TORQUAI

Qualcosa è stato deciso per la riduzione dei dazi

L'Inghilterra dovrà rinunciare a molte condizioni preferenziali per le merci del Commonwealth - Svaghi e piccoli contrabbandi di caffè dei delegati europei

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 30

Sta per chiudersi a Torquai dopo oltre sei mesi, una delle più lunghe e più grosse conferenze internazionali che siano mai state tenute. Dietro invito del Governo britannico un migliaio di delegati appartenenti a una quarantina di paesi e accompagnati dalle rispettive famiglie, sono impegnati dal settembre scorso, nell'arduo compito di abbassare le barriere doganali fonti di tanti guai. Data la mole e la durata della conferenza e fors'anche il carattere del suo compito, scarsa è stata in tutto questo tempo, la eco della opinione pubblica britannica. L'interesse risorge ora che si annuncia prossima la fine dei lavori.

Un collega inglese che ha compiuto un sopraluogo riferisce che la conferenza deve essere costata finora almeno mezzo milione di sterline. I delegati hanno consumato mezzo milione di cocktail. La parte del leone spetta ai rappresentanti della Germania, presenti colla delegazione più numerosa: sessanta persone. I tedeschi sono i più quieti e modesti, mentre i loro colleghi del Sud e del Nord America si sono piazzati nei grandi alberghi di lusso, i tedeschi hanno subito scovato le locande dove si spende poco ma si può stare bene senza ostentare il proprio comfort. Essi si sono messi all'opera con straordinaria diligenza e bravura. In capo a poche settimane sapevano tutto quello che c'era da sapere, avevano tutta la complicatissima materia — tariffe d'importazione e d'esportazione — sulla punta delle dita; molti delegati li invidiavano. I tedeschi hanno rivelato di essere anche spiritosi. E' stato un delegato tedesco, poliglotta, che ha inventato il motto della conferenza «nulla è importante, tutto è invece esportante».

Così lunga è stata la conferenza che ogni tanto qualcuno si prendeva un periodo di ferie: il capo della delegazione americana è rientrato in patria essendo diventato padre, un altro è diventato nonno. I mille delegati profittano largamente di quello che di buono può offrire l'Inghilterra, fanno grandi acquisti di caffè che in questo paese costa assai meno che altrove; hanno comperato tanto caffè mandandolo per pacco postale ai loro amici e parenti all'estero, che il Ministro del Commercio è intervenuto, ha bloccato le spedizioni.

I risultati della conferenza sono ancora segreti, ma il collega inglese prevede che chi farà le spese sarà l'Inghilterra, la quale dovrà sacrificare una bella fetta delle tariffe preferenziali che sono in vigore per il Commonwealth. I delegati americani erano arrivati a Torquai col preciso incarico di aprire un "fuoco" pesante, scavare una breccia nell'edificio delle tariffe imperiali. Qualcosa gli inglesi hanno ottenuto in cambio ma assai meno di quanto abbiano dato.

Il bilancio della conferenza sarà molto più modesto di quanto era in programma. Avrebbe dovuto portare alla conclusione di circa 400 nuovi accordi doganali, ma tutto indica che dovrà accontentarsi di 150. Quando tra breve chiuderà i battenti, pubblicherà una montagna di carta, irta di cifre ma in questa montagna mancherà la duplice colonnina più interessante: quella che accanto alle tariffe vecchie dovrebbe indicare le tariffe nuove. Nessuno tra i mille delegati ha consentito alla pubblicazione di tali colonnine.

CARLO TROTTER

Concessioni economiche degli alleati a Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 30

L'industria tedesca sta riacquistando una notevole libertà. Subito dopo la guerra le furono imposti numerosi controlli; la Germania non poteva produrre più di una certa quantità di acciaio, doveva esportare una certa quantità di carbone privandone pertanto i propri stabilimenti, non poteva fabbricare certi prodotti. Le acciaierie e le miniere della Ruhr erano sottoposte a controllo industriale, i «cartelli» dovevano scomparire. Questi provvedimenti avevano lo scopo di impedire che la Germania ridiventasse coll'andare del tempo una potenza militare capace di minacciare i suoi vicini ad Oriente ed ad Occidente. Parte di tale controllo sta per scomparire. L'autorità internazionale della Ruhr è stata definita incompatibile col Piano Schuman e tra un periodo di tempo più o meno lungo sarà abolita. Quanto ai divieti sulla produzione gli alleati hanno deciso di abrogarne o alleggerirne un gran numero. Un gruppo di studio alleato si è occupato della questione nello scorso mese. I suoi lavori sono ormai terminati. All'inizio della prossima settimana tedeschi e alleati firmeranno un accordo che restituirà all'industria una certa libertà. Fra le concessioni più notevoli sarà il permesso di produrre di nuovo i surrogati sintetici della gomma e della benzina; i famosi «Ersatz» che permisero alla Germania di fare la guerra e così buoni che anche gli Stati Uniti adesso li producono.

I tedeschi hanno ottenuto un certo successo anche per quel che riguarda i cosiddetti «cartelli». Essi non volevano sconvolgere la struttura dell'industria della Ruhr; il fatto che numerose miniere e acciaierie appartengono alle stesse società permette innegabilmente una riduzione dei costi. La Repubblica federale ha pertanto fatto una guerra accanita contro la legge 27 sulla decartellizzazione. I più restii a cedere erano gli inglesi. Ma ora hanno ceduto anch'essi e il punto di vista tedesco è stato accettato. L'Alta Commissione britannica dichiara che Londra ha abbandonato le sue obiezioni non già perchè le ritenga errate bensì per ostacolare l'attuazione del Piano Schuman. L'industria della Ruhr si dichiarava contraria a tale piano qualora il suo punto di vista non fosse accettato.

Francesco Babuscio-Rizzo, capo della missione diplomatica a Bonn, sarà il primo Ambasciatore italiano presso la Repubblica federale. La comunicazione è stata fatta oggi al Governo tedesco. La presentazione delle credenziali avverrà il 4 aprile durante una cerimonia in cui il Presidente Heuss riceverà l'intero corpo diplomatico. La Germania istituirà un'Ambasciata a Roma. Essa è attualmente rappresentata dal Console generale Clement von Brentano.

PIERO OTTONE

GRAVE SCONTRO SULLA COMO-MILANO

Dai rottami di tre auto estratti cinque feriti

Como, 30

Cinque feriti gravi e tre automobili fuori uso, sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi nel pomeriggio di oggi sull'autostrada Como-Milano, nel tratto fra Lomazzo e Fino Mornasco. Gli stessi protagonisti non hanno saputo chiarire come si sia verificato l'incidente.

Sembra comunque che la «Fiat 1400» targata AL 28914, sulla quale si trovavano l'industriale Francesco Franco di 56 anni da Alessandria, la di lui figlia Irene, di 31 anni, e il marito di costei Luigi Montemagno, di 37 anni, nel tentativo di sorpassare un'«Ardea», guidata dal milanese Paolo Bauer, di 60 anni, andava a cozzare contro una «Topolino», targata CO e pilotata dal commerciante Arturo Carugati, di 51 anni, da Lomazzo, che procedeva in direzione opposta. Nell'urto violento veniva coinvolta anche l'«Ardea».

Dal groviglio delle tre macchine tutti e cinque gli occupanti venivano estratti in gravi condizioni e trasportati allo ospedale di Como. La Irene Franco, che ha riportato la sospetta frattura della base cranica, versa in pericolo di vita.

In aprile a Salsomaggiore il congresso della stampa

Salsomaggiore, 30

Con la visita del consigliere delegato Azzarita e del presidente dell'Associazione della stampa emiliana, Zaccaroni, è stata messa a punto l'organizzazione del prossimo consiglio nazionale della Federazione della stampa che avrà luogo dal 26 al 28 aprile, nel grande salone delle terme «Verzieri». Presenzieranno ai lavori, secondo quanto viene annunciato, il Ministro Vanoni con i due Sottosegretari alle Finanze Casardi e Castelli, l'on. Ivan Matteo Lombardo, l'on. Spataro, lo on. Togni, oltre al Presidente della Federazione della stampa on. Orlando.

Fra gli argomenti verrà trattato quello delle previdenze speciali per la stampa politica d'informazione e di divulgazione culturale, oltre a quello della situazione generale dell'editoria giornalistica italiana, resa difficile dall'alto prezzo della carta e dall'aumento dei salari e stipendi. Sarà pure trattato il tema delle infrazioni ed evasioni al contratto. Probabile è la discussione della nuova legge organica sulla stampa, a cui presenzierà, si prevede, l'on. Andreotti.

San Giovanni Gualberto Patrono dei forestali

Città del Vaticano, 30

Il Pontefice, con breve apostolico emanato dalla Congregazione dei riti in seguito ai voti espressi all'Arcivescovo de L'Aquila dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste e da altri enti forestali, ha in perpetuo costituito e dichiarato San Giovanni Gualberto, il quale vivendo assiduamente una vita di preghiera e di penitenza in una solitaria e silenziosa foresta dell'Appennino toscano, molto si dedicò insieme ai suoi monaci alla coltura dei boschi, Patrono dei forestali d'Italia.

MENO GLI INGLESI BEVONO E PIU' AUMENTANO LE SBORNIE

La cervogia ed il whisky sono avvelenati dal fisco

Ipotesi su uno strano fenomeno che s'accompagna all'«austerity»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Meno la gente beve, in Inghilterra, e più sborniette si vedono. Il fenomeno è inesplicabile ma incontestabile. I fabbricanti di birra fanno parlare i registri di produzione del 1950: trecentoventi milioni di pinte meno che nel '49 (una pinta equivalendo a mezzo litro e rotti, esattamente litri 0,57, non è poi tanto difficile trasformare detti milioni in ettolitri). Gli osti additano con una mano l'incasso giornaliero sempre più magro, e con l'altra i clienti che sempre più a lungo sostano dinanzi ad una tazza di birra e la fanno durare il doppio e il triplo di prima. La polizia tira fuori i registri delle denunce per ubriachezza molesta e ripugnante. Lasciando stare i nomi che non interessano, ecco alcune cifre: in una grande città come Manchester 1930 sborniati molesti nel '50 rispetto a 1379 nel '49 e 1133 nel '48; in un piccolo centro come Steckport 82 denunce lo scorso anno rispetto a 51 in quello precedente.

Nei diagrammi della statistica la curva dell'ebrietà presenta un andamento suppergiù analogo in quasi tutto il paese; non cammina a zig-zag come i suoi protagonisti ma procede risolutamente diritta, mentre di pari passo indietreggia quella del consumo.

Il fenomeno sgomenta i predicatori della temperanza, fa rimanere perplessi gli studiosi e disturba un poco i laburisti perchè è come una macchiolina sull'immacolata bandiera della austerity: ne sciupa il candore. Stante la impossibilità di cancellare la macchia — è registrata nei libri della polizia — si va alla ricerca delle attenuanti. Forse, si dice, la colpa è del miglioramento — l'aumento di gradazione alcoolica — subentrato da un anno a questa parte nella qualità della birra. Ma i conoscitori, i bevitori esperti, scuotono il capo: non è possibile, rispondono: tante pinte ci volevano prima perchè girasse la testa, altrettante ce ne vogliono oggi. Forse la polizia applica ora criteri più rigorosi? I tutori della legge scuotono il capo anche essi: neanche per sogno, rispondono, anzi: chiudiamo un occhio, o tutti e due, più spesso che in passato.

Qualcuno cerca la chiave del mistero in una forma di deviazionismo. Disgustati dal periodo di birra scarsa e cattiva — gli anni della guerra e i primi del dopoguerra — molti bevitori britannici avrebbero voltato le spalle alla cervogia e fatto amicizia con gli alcoolici e coi vini che danno subito alla testa, il Porto, lo Sherry: un'amicizia che non riescono più a rompere. Ma la spiegazione persuade poco se si tiene presente che un sorsettino — dodici gocce — di whisky o di gin costa due scellini (180 lire) e che i liquori come i vini pregiati sono un lusso accessibile a poca gente. Altri pensa che il diminuito consumo di birra rispecchi un'accresciuta morigeratezza della nazione e spiega il concomitante aumento delle pubbliche sborniette col fatto che di pari passo un'infima minoranza batte la strada opposta: beve a dismisura. Qualcuno tira in campo la denutrizione: l'organismo indebolito da una dieta sempre più severa ha perduto buona parte della sua capacità di resistenza, una tazza di birra è sufficiente per farlo soccombere. Ma la scienza medica è riluttante ad accettare questa ipotesi. Ha fatto il calcolo delle calorie che la tessera alimentare e il magro borsellino consentono alla generalità della popolazione e ritiene che esse forniscano bastante vigore per tutte le occorrenze: anche per moderati scontri con Bacco.

Altri infine dichiara che non è il caso di allarmarsi, e si consola puntando il dito sulle ombre, ben più oscure, del passato: su quelle del primo dopoguerra, p. e. quando gli ebri cittadini di Manchester denunciati dalla polizia erano, nel 1919, quasi tremila e si raddoppiarono l'anno successivo, stabilizzandosi per oltre un biennio su quota 6000. E' una ombra, quella di Bacco, che fatalmente si allunga dopo le guerre, i fumi dell'alcool sembra siano più lenti a svanire di quelli della vittoria. L'alba di questo dopoguerra era stata promettente: soltanto 812 pubbliche sborniette a Manchester nel '45 e appena sette di più nel '46. Vero è che in quegli anni molti inglesi si trovavano ancora sotto le armi, sul continente, in Germania e altrove: se nello scontro con Bacco avevano la peggio li raccoglieva una polizia, quella militare, che non esibisce i propri registri al pubblico: sfuggivano alla penna della patria statistica. Ma anche a tenere conto di questi militi ignoti, le schiera dei caduti era meno folta di oggi: si beveva di più, si cadeva di meno. Il mistero turba gli studiosi soprattutto per quest'inesplicabile contraddizione che nessuno riesce a spiegare.

Per conto nostro avremmo sottomano, senza impegni, una spiegazione di carattere psicologico. La vita diventa, innegabilmente, sempre più dura per la grande massa della popolazione. I prezzi continuano ad aumentare, la domestica mensa si fa sempre più squallida, i soldi scarseggiano nelle tasche di tutti, l'orizzonte internazionale si fa sempre più scuro e in quello indigeno — il cielo britannico — non brilla un filo di sole; la pioggia sferza l'isola quasi ininterrottamente, tra grandi burrasche e folate di nebbie, dallo scorso luglio. E' l'ora classica in cui irresistibile si avverte il bisogno di un po' di alcool che addolcisca le pene presenti e veli quelle future. Ma quest'alcool è psicologicamente avvelenato.

Non alludiamo ai nefasti intrugli colorati che, battendo sui fiaschi con incredibile disinvoltura la falsa bandiera del Chianti, diffamano anche in Inghilterra il nostro paese. Parliamo proprio della eccellente, per quanto calda, birra britannica, dell'impareggiabile whisky scozzese, del gin che esilara e rappacifica. L'avvelenatore è il fisco che intasca nove dei diciotto pence che costa una pinta di birra e oltre una delle quasi due sterline che occorre sborsare per una bottiglia di gin o, se si ha fortuna (è contingentato e rarissimo), di whisky. Il disgraziato che ha bevuto due tazze di birra e ardentemente pensa alla terza ma deve rinunziarvi perchè il borsellino non lo permette, sa benissimo che, se non fosse per il fisco, con la stessa spesa avrebbe potuto averne quattro. E' un pensiero che lo irrita, lo amareggia, finisce per infuriarlo e fargli andare di traverso il poco alcool che doveva addolcirgli l'ora scura. Invece di rappacificarlo, il succo esilarante gli dà alla testa; se rincasando avrà la malaventura di incontrare una guardia, il suo nome finirà sul libro nero. Si beve di meno in Inghilterra per ragioni economiche. Contemporaneamente le sborniette aumentano perchè, sorseggiata con l'animo gonfio di ira, la birra non può far bene.

I fabbricanti di birra fanno pressioni sul Governo perchè riduca la tassa, nel suo stesso interesse: se ne ripromettono un aumento del consumo che in definitiva andrebbe a beneficio del fisco medesimo. Chi esulta all'annuncio dei 320 milioni di pinte in meno sono gli astemi organizzati, i missionari della temperanpa. Inebriati dalla cifra e dimenticando il rovescio della medaglia hanno ora sferrato l'attacco sul secondo fronte: quello del vino. Il nemico, nel caso specifico, è la Francia. La federazione nazionale delle Temperance Societies ha chiesto al Ministero dell'Istruzione di sospendere gli scambi di scolaretti tra i due paesi o, quanto meno, di intervenire presso le autorità francesi per impedire che i ragazzi e le ragazze inglesi che, nel quadro dell'azione di scambio, trascorrono nel paese amico alcune settimane, ospiti di famiglie private, tornino a casa moralmente rovinati: bollati col marchio di potenziali ubriaconi.

C. T.

LODI DI UN INGLESE per gli italiani in Libia

Londra, 30

Sul «Manchester Guardian» si fa vivo nella rubrica dei lettori un inglese recentemente tornato dalla Cirenaica, dove prestò servizio militare in tutti questi anni. E' una voce sincera che fa piacere sentire. La cosa che più lo ha impressionato e gli strappa parole d'ammirazione, è «l'opera meravigliosa — sono sue parole — compiuta in passato dai coloni italiani e alla quale contrappone la rovina presente, dovuta, dice, alla indolenza degli arabi».

Lo scrivente esalta i meravigliosi villaggi fioriti del Gebel e della Barca, da Beda a D'Annunzio, diventati oggi squallidi accampamenti dei beduini, i quali, non potendo soffrire il sole, barricano le ampie finestre con bidoni di benzina. Il quadro generale è di desolazione, nei villaggi come nei campi, pressochè abbandonati o coltivati qua e là a pezzi e bocconi senza amore e con scarsi risultati.

SONO INIZIATI NELLA BERLINO ORIENTALE I PREPARATIVI PER IL FESTIVAL MONDIALE DELLA GIOVENTU' COMUNISTA, CHE SI TERRA' NEL PROSSIMO AGOSTO. ECCO UNA PROVA CON UNA SELVA DI VISTOSI CARTELLONI RECANTI IL RITRATTO DI STALIN

Gottwald non può contare sulla fedeltà dell'aviazione

Solo il 20 per cento del personale è costituito da comunisti fidati - I comandi seriamente impegnati in una dura lotta contro i sabotatori

Vienna, marzo

Il personale delle forze aeree ceche è formato di circa il 20 per cento di comunisti fanatici, imbevuti delle dottrine marxiste, circa del 70 per cento di non-comunisti e del 10 per cento di patrioti, pronti ad accettare qualsiasi sacrificio per bloccare i bolscevichi in una loro eventuale marcia verso Occidente. Questa è una valutazione esatta di un pilota ceco, il tenente Josef Kral, il quale è riuscito a fuggire dal carcere e a rip[illegible]are in Germania.

Mentre egli stava in[illegible]egnando all'Accademia dell'Aeronautica, uno dei suoi allievi un giorno gli chiese apertamente: «Se io fossi inviato a combattere in Occidente. io ucciderei persino il mio più caro amico, se questi avesse solo l'intenzione di battersi per i russi». In questa frase si compendia tutto lo spirito di quel 10 per cento di anticomunisti, i quali provocano le tanto frequenti epurazioni e tanti grattacapi al comando delle forze aeree ceche.

Ma chi sono poi i fanatici? Essi appartengono alle classi giovani che hanno avuto in questi ultimi anni continue iniezioni delle teorie marxiste. Essi non possiedono alcuna esperienza pratica dei metodi rivoluzionari del comunismo e credono nel comunismo come se si trattasse di un toccasana per tutti i mali che affliggono il mondo. Quantunque trattisi di comunisti fanatici, essi sono piuttosto delle vittime che non dei veri fautori del comunismo. Molti di essi non hanno alcun ideale.

I non-comunisti, ossia i neutrali, sono coloro che devono partecipare assiduamente ai «corsi della dottrina del partito» per essere istruiti nelle materie politiche. Questi pronunciano con perfetta sicurezza le sacramentali parole «ma sì», «certamente», «naturalmente», per difendere in tal modo se stessi e le proprie famiglie dalle persecuzioni. Essi però tengono ben aperti gli occhi, attendendo il momento più opportuno per prendere la decisione che sta loro a cuore, quella cioè di buttarsi dalla parte opposta.

Gli anticomunisti sono dei fieri patrioti. Alcuni di essi non si preoccupano affatto di nascondere le loro idee. La grande maggioranza di essi sarà epurata o eliminata. Il tenente Josef Kral che ha steso un importante rapporto sulla reale situazione in seno alle forze aeree ceche, apparteneva anch'egli ad un gruppo di patrioti e fu arrestato perchè sospetto di avere compiuto atti di sabotaggio.

Il comando ceco deve infatti combattere una dura e disperata lotta contro i sabotatori. Ogni recluta delle forze aeree, chiunque sia, è considerata dai superiori come un anticomunista ed è compito degli ufficiali e delle spie sparse in mezzo alle reclute di esercitare su di loro un severo controllo. La stessa cosa, del resto, avviene anche presso le altre armi.

Esami di coscienza sulla lealtà politica sono all'ordine del giorno. Del personale delle forze aeree la maggioranza viene gradualmente espulsa per mancanza di lealtà, altri vengono assegnati ai servizi logistici a terra. A Pardubice, dove si trova la scuola di pilotaggio, sono di servizio tré ufficiali, tutti e tre fanatici comunisti: il maggiore Hecht, il maggiore Vycital, comandante in seconda, e il maggiore Mach, tutti funzionari «preminenti» o commissari del popolo. Durante un primo scrutinio di esami, su 112 allievi trenta vennero eliminati. Ma alla fine del terzo corso, si dovette constatare che il morale combattivo era bassissimo e che le diserzioni in caso di combattimento sarebbero state molto elevate.

Le reclute per le forze aeree provengono, per necessità di cose, ancora da classi che non appartengono al partito comunista, ossai che non sono state ancora da questo assimilate, come si dice in gergo cominformista. Vi sono fra le reclute figli di contadini la cui proprietà è stata collettivizzata, figli di commercianti i cui negozi sono stati incorporati nelle aziende corporative, vi sono figli di ex sokolisti, i patrioti cechi, e figli di operai che per la prima volta vengono a stretto contatto con altre classi sociali. In tal modo il nucleo centrale delle forze aeree è formato da appartenenti al vecchio «mondo reazionario», come dicono i leader comunisti.

Che il nuovo regime è pur esso un regime di sabotatori, lo imparano a conoscere prestissimo le nuove reclute. Poi nella vita d'ogni giorno ognuno impara a controllare ogni passo e a controllare ogni parola. Se ci sono due comunisti o magari uno solo in mezzo a dodici uomini in uno stanzone militare, la vita in questo ambiente diventa subito impossibile: non c'è alcuna possibilità di fare un discorso sincero.

Questo stato di cose costringe le autorità a introdurre delle «brigate culturali», dei «corsi politici» e di altri «doveri volontari democratici popolari». Spesso alle reclute vengono sospese le licenze, affinchè non subiscano l'influenza della famiglia che potrebbe essere deleteria per la vita dura che sono costrette a condurre in caserma, influenza che potrebbe sottrarle alla perseveranza di vivere l'atmosfera marxista.

«Credo — ha detto il tenente Kral — che se si dovesse arrivare all'urto fatale, la proporzione tra comunisti e democratici, sarebbe circa di 20 a 80». Il tenente ha concluso il suo rapporto citando alcuni esempi di sabotaggio dai quali risulta come i corsi di dottrina comunista siano la fonte prima degli atti di sabotaggio. All'aeroporto di Malcky, in Slovacchia, durante un'esercitazione notturna fu scoperta sulla pista di lancio una bomba ad alto potenziale. I depositi di munizioni furono subito chiusi e ufficiali del servizio di sicurezza accorsero a dozzine da ogni parte del paese. Ma le indagini non approdarono ad alcun risultato perchè al momento cruciale tutti gli uomini erano intenti nelle loro letture politiche.

Un'altra volta un autocarro carico di benzina doveva essere scaricato immediatamente in una cisterna per poter iniziare subito il secondo viaggio. Ma la cosa non era così semplice, perchè gli uomini della squadra addetta all'operazione dovevano anzitutto finire la loro lezione di dottrina comunista.

C. F.

Onoranze in Montenegro alle salme di partigiani italiani

Belgrado, 30

Nel Montenegro, sono state rese oggi solenni onoranze alle salme di 18 partigiani italiani della divisione «Garibaldi», caduti in combattimento nel Montenegro dopo l'8 settembre 1943. Con un convoglio ferroviario le salme dei caduti sono state avviate in Italia.

Alle onoranze hanno partecipato rappresentanti dell'esercito, del Governo e del partito comunista jugoslavo, nonchè i membri della delegazione italiana incaricata del ricupero delle salme.

SEVERO VERDETTO DELLA CORTE D'ASSISE DI TRAPANI

Quattro condanne all'ergastolo per sequestro di persona e omicidio

Trapani, 30

Con quattro condanne all'ergastolo si è concluso oggi alle Assise di Trapani un processo per sequestro di persona e omicidio in danno di un possidente di Mazara del Vallo. Nel dicembre del 1949 veniva sequestrato tale De Simone Francesco, possidente di Mazara; al fratello Vincenzo, sacerdote al seminario, venivano chiesti per il riscatto un milione e 300 mila lire da depositare dietro la chiesa del luogo.

La famiglia impossibilitata a versare la somma richiesta offriva 25 mila lire. I malviventi che in successive richieste avevano ridotto la cifra a 500 mila lire, presi dal timore di essere riconosciuti dal sequestrato, lo uccidevano seppellendolo in una fossa di appena 30 centimetri di profondità.

I familiari, dopo un certo tempo, intuito che il loro congiunto era stato assassinato, denunziarono il fatto ai carabinieri, che, con un'azione felice, riuscivano a trarre in arresto gli autori del crimine.

Dopo 18 giorni, il processo si è concluso con la condanna allo ergastolo dei quattro maggiori imputati e cioè Parrinello, Salvo, Sucameli e Ausilio.

Udinese arrestata sotto l'accusa di omicidio

Salerno, 30

E' stata tratta oggi in arresto Erminia Sabatino, di 37 anni, da Udine, amante di Giovanni Massimini, di 33 anni, che due giorni fa decedette nel locale ospedale civile per avvelenamento. Prima di morire il Massimini dichiarò essere stato colto da malore dopo aver ingerito una pillola contro il mal di capo, che gli aveva preparata la Sabatino.

In seguito a tale dichiarazione, e avendo i risultati dell'autopsia disposta dall'A. G. confermato che la morte del Massimini era stata dovuta a ingestione di sostanze venefiche, la Sabatino è stata denunciata in stato di arresto per omicidio. La donna nega però recisamente l'accusa mòssale, sostenendo che il Massimini aveva volontariamente ingerito il veleno in seguito a un violento alterco avuto con lei stessa, e in punto di morte l'aveva accusata per vendetta.

Condannato il direttore di un giornale comunista

Bologna, 30

A un anno e 14 giorni di carcere è stato condannato dal Tribunale militare di Bologna, Vincenzo Baldassi, direttore del settimanale comunista «Eco del Lavoro» di Parma, per «istigazione a militari a disubbidire le leggi», avendo pubblicato due articoli nei quali criticava aspramente l'invio delle «cartoline rosa» e ne approvava la restituzione.

LE ATTUALI POSSIBILITÀ ECONOMICHE DELL'ITALIA

BILANCIO STATALE e finanza privata

IV

GLI INCASSI e le spese di uno Stato moderno hanno una grande influenza sulla situazione economica del paese, perchè determinano fondamentalmente la ripartizione delle disponibilità tra settore privato e settore pubblico. Ora non v'è chi non veda come — specialmente nell'odierno travaglio sociale — di capitale importanza sia il fattore dell'intervento dello Stato con la manovra della leva fiscale: si tratta della sopravvivenza o meno del sistema «liberistico», dell'affermazione o del fallimento del «dirigismo».

Riportando i bilanci dello Stato italiano dall'esercizio finanziario all'anno solare, si trova che la spesa totale per il 1950 può essere stimata sui 1500 miliardi di lire, pari cioè al 23.50 per cento del reddito nazionale. Analogamente le entrate ammontano a 1300 miliardi, con un disavanzo presunto di 200 miliardi. Il che corrisponde rispettivamente, in percentuale, al 20.3 ed al 3.2 del reddito nazionale del 1950. Nel 1938 il deficit fu del 10 per cento del reddito, arrivando poi a toccare il 37 per cento nel 1941 e scendendo ancora al 10 per cento nel 1949. I raffronti sono quindi tutt'altro che scoraggianti!

Le imposte dirette ed i tributi straordinari segnano minori incrementi rispetto all'anno precedente; mentre molto maggiori sono quelli delle imposte indirette. Il maggiore gettito delle tasse e imposte sugli affari va posto in relazione soprattutto all'aumento delle attività produttive e commerciali; e la stessa osservazione può farsi anche per l'incremento del gettito delle dogane e delle imposte sui consumi.

Il debito interno, consolidato e redimibile dello Stato, è passato da 450 miliardi di lire alla fine del 1949, a 656 miliardi alla fine del 1950. Il miglioramento della situazione di Tesoreria verificatosi nel 1948 si è successivamente attenuato per i numerosi prelievi sul Fondo lire speciale. E anche l'evoluzione della circolazione monetaria rispecchia chiaramente una stretta correlazione, oltre che con le consuete e normali fluttuazioni stagionali, con le fasi congiunturali politiche e di forza nel mondo. Lo stesso commercio internazionale ed i pagamenti con l'estero hanno esercitato sulla circolazione monetaria una pressione pari a 270 miliardi nel 1949 contro 114 miliardi nel 1950.

Del resto l'aumento complessivo della circolazione nell'anno scorso appare — per un lato — giustificato dalla maggiore attività produttiva e dal maggiore giro di affari nel complesso dell'economia nazionale. Anzi, volendo essere proprio ortodossi, si deve constatare che ancora non si è verificato un adeguamento della circolazione ai nuovi valori dei beni; è pertanto razionale presumere che a tale adeguamento presto o tardi si dovrà pur giungere, soprattutto tenendo presenti quei movimenti di assestamento che vanno continuamente verificandosi nel settore salari e paghe, in primo luogo con l'adozione dei nuovi sistemi di scala mobile per il caroviveri.

In queste condizioni, leggermente euforiche, anche gli «investimenti pubblici» hanno registrato un marcato incremento: stime ufficiali indicano in 1500 miliardi gli investimenti realizzati nel 1950. Riteniamo, per parte nostra, che detta cifra non sia però stata raggiunta: le stime, in questo campo, sono sempre alquanto esagerate, perchè vengono calcolate in base a programmi e a stanziamenti che poi non si effettuano mai per intero o, qualche volta, rientrano completamente, almeno per l'esercizio finanziario considerato. Per l'anno scorso, tuttavia, è stata realizzata gran parte degli stanziamenti impostati negli anni precedenti, e cospicuo fu l'intervento del Fondo lire. Nei confronti internazionali i nostri investimenti sono estremamente modesti: a titolo informativo rileviamo che gli Stati Uniti dedicano 60 dollari per abitante a nuovi investimenti; la Granbretagna 41 dollari; la Svezia 36; l'Olanda 31; la Francia 24; l'Italia solo 9 dollari per abitante.

Nel campo degli investimenti privati diretti, i dati (ancora parziali) che si hanno circa il movimento delle società per azioni e le nuove emissioni di obbligazioni fanno ritenere che gli investimenti di questo particolare settore presenteranno, in sede di consuntivo, notevoli contrazioni rispeto al volume accertato per il 1949. Mentre in detto anno le emissioni obbligazionarie superarono nettamente quelle azionarie, per il 1950 la situazione si è rovesciata: non è però questo un sintomo negativo; anzi ciò potrebbe anche segnare — se la tendenza si sviluppa — un ritorno ad una maggiore normalità dei finanziamenti, al loro consolidamento e minor costo per le imprese aziendali emittenti.

Nel settore edile, invece, il valore degli investimenti privati per il 1950 è stato di circa il 13 per cento superiore a quello dell'anno precedente. Vi sono ancora lacune da colmare, la più grave delle quali è costituita dagli ulteriori ingenti investimenti necessari per incrementare adeguatamente le nostre fonti di energia elettrica e termica.

Ricostruzione e attrezzatura per la difesa atlantica chiedono mezzi; si pone quindi una domanda: *si può chiedere ancora all'economia nazionale senza aumentare la tensione creditizia?* Rispondere a questa domanda significa risolvere un'incognita di grado molto elevato.

AES RUDE

GIORNALE SPORT

GLI AVVERSARI DEGLI AZZURRI NON LESINANO

In prova i portoghesi: otto reti all'«Atletic»

Quattro di Patalino e tre di Vasques

Lisbona, 30

I giocatori selezionati dalla Federazione portoghese per la partita con la squadra azzurra del prossimo 8 aprile, hanno disputato un allenamento battendo l'atletica squadra che si trova al quarto posto della classifica del campionato, per otto a uno; tre a uno nel primo tempo.

Nel primo periodo la squadra dei selezionati aveva la seguente composizione: Capela; Virgilio, Felix, Carvalho; Canario, Chico, Ferreira; Jusus Correia, Vasques, Patalino. Travassos ed Albano. Dopo il riposo, Passos rimpiazzò Felix, Serafin giocò al posto di Ferreira e Rogerio a quello di Albano. I punti sono stati marcati da Patalino (4), Vasques (3) e Travassos.

Terminato l'allenamento, il selezionatore nazionale Tavares Silva ha dichiarato che la composizione definitiva della squadra era stata fissata, ma si è rifiutato di comunicarla. Si ritiene che non sarà resa nota che dopo l'ultima seduta di allenamento che i selezionati dovranno disputare domenica prossima contro il Bemfica.

Partenza stamane

In buona formazione la Triestina a Bergamo

Stamane alle ore 9 la prima squadra della Triestina parte alla volta di Bergamo. La comitiva è composta di 12 giocatori, con Mario Begni come riserva. [illegible]

La finale della Coppa Macomber

Gardini contrasta l'affermazione di Davidsson

Montecarlo, 30

Lo svedese Sven Davidsson ha battuto Fausto Gardini nel finale della Coppa Macomber, riservata ai giocatori di età inferiore ai 22 anni, con il punteggio di 5-7, 6-2, 6-4, 4-6, 6-4. L'incontro, assai movimentato, si è disputato su campo bagnato e perciò pesantissimo. La finale è stata caratterizzata da grande equilibrio, anche se Davidsson è apparso alquanto discontinuo. Lo svedese, che era evidentemente più a disagio del rivale sul terreno pesante, ha vinto grazie soprattutto alle sue magnifiche volate. Gardini ha invece impressionato soprattutto con uno spietato «smash». E' questa la seconda volta consecutiva che Davidsson si aggiudica nel trofeo Macomber. L'ultimo «set» è stato il più emozionante. Gardini ha vinto i primi due giochi, poi Sven si è portato alla pari. Ancora una volta Fausto si è aggiudicato due «games» consecutivi. Al settimo gioco e sul suo servizio è arrivato quasi a vincere il «game», poi un doppio fallo ha dato il punto a Davidsson e quindi lo svedese si scatenava in un'offensiva che gli fruttava i tre giochi successivi, il «set», l'incontro e la coppa.

Nel singolare uomini l'americano Streight Clark ha eliminato in semifinale il connazionale Hal Burrows per 10-8, 6-2, 6-4. Clark non ha ancora perso un «set» nell'intero torneo.

UN' ALA ARGENTINA

ingaggiata dal Milan

Buenos Aires, 30

La squadra del «Newell's Old Boys» di Rosario annuncia di aver ceduto la sua ala destra Frontini al Milan per 550.000 pesos. Frontini riceverà 120.000 pesos.

La cresta del «pulcino»

Da un comunicato diramato dal comitato goriziano promotore di un torneo calcistico «pulcini», cioè riservato ai bambini, si apprende che un «pulcino» della squadra Inter, Luciano Mosetti, è stato squalificato per 3 (tre) anni per aver «colpito l'arbitro durante la gara Inter-Mossa del 26 marzo». Il comunicato non dice, ma risulta che l'arbitro colpito dal «pulcino» era un adulto di normale sviluppo fisico. Risulta altresì che l'arbitro non ha reagito. Egli si è limitato a buscarle, riservandosi, come ha fatto, di denunziare il «pulcino» al competente comitato.

Secondo noi l'arbitro ha fatto male; meglio avrebbe fatto comportandosi nel modo seguente: 1) rendere innocuo il bollente «pulcino»; 2) somministrargli una buona dose di sculaccioni; 3) deferirlo al consiglio... di famiglia per il resto della paga. Nel caso di competizioni riservate a bambini l'arbitro, prima che direttore d'un incontro sportivo deve sentirsi educatore e magari severo.

MIGLIORATO IL TEMPO DEL GIAPPONESE FURUHASHI

Marshall: 1500 metri in 18.18.8

Il nuovo primato mondiale della distanza non sarà omologato perchè ottenuto in piscina di misure ridotte

Austin (Texas), 30

Il nuotatore australiano John Marshall ha vinto il campionato universitario dei 1500 metri stile libero in 18'18"8, migliorando il primato mondiale della distanza stabilito dal giapponese Furuhashi con 18'19". Ma il tempo di Marshall non potrà essere omologato come primato mondiale poichè la gara si è svolta in una piscina di m. 22,86 invece che di 50 metri. Marshall ha avuto ragione di Mac Achlan di due lunghezze. Ecco il risultato: 1) John Marshall in 18'18" 8 decimi; 2) Bert Mac Achlan in 18'47"; 3) Jimmy Mc Lane in 18'49"5.

La "tournée„ dei waterpolisti

Monaco-Lazio 5-5

Monaco di Baviera, 30

La squadra di pallanuoto della «Lazio» ha iniziato ieri sera la sua «tournée» germanica pareggiando per cinque a cinque con il «Muenchen 1899». A metà partita i locali vincevano per cinque a tre. Gli 800 spettatori hanno acclamato a lungo gli italiani, e in particolare il centro dell'attacco Marcello Troili, autore di tre reti. Le altre due sono state segnate da Ognio. Le gare della riunione natatoria hano dato i seguenti risultati: 100 metri stile libero: 1) Carlo Pedersoli 1'0"7, 2) Bodo Stalf 1'5"5; staffetta 8 x 50 metri stile libero: 1) Monaco 4'3"1, 2) Lazio

---

Richiesta dagli scuteristi

Per la proroga della libertà di circolazione

Scade oggi il termine fissato alla libera circolazione nella nostra zona dei motocicli leggeri che, col primo di aprile, non potranno circolare se non targati e col conducente munito di patente.

Purtroppo il brevissimo tempo concesso al motoscuterista per mettersi al corrente con le nuove disposizioni ha fatto sì che molti non abbiano potuto ottemperare all'ordine. Due mesi e mezzo infatti, con orario limitato alla mattina di giorni alternati, con varie feste in mezzo, non costituiscono un periodo sufficiente per lo svolgimento delle numerosissime operazioni corrispondenti al gran numero degli interessati (sportivamente e turisticamente confortante). Oltre a ciò, esami ed operazioni di collaudo si svolsero in periodo invernale per un mezzo che non ha protezione contro le intemperie, obbligando i richiedenti a sorbirsi il freddo, o la pioggia in molti casi oppure a rimandare lo adempimento del dovere a tempo più clemente. Ciò anche con la speranza che, a ragion veduta, le autorità rimandino la scadenza, prolungando opportunamente la chiusura.

La mancanza di un'adeguata proroga danneggerebbe anche lo sport ed il turismo con meta Trieste. Al di là del posto di blocco di Duino infatti il termine per la immatricolazione è *stato prorogato alla fine di giugno*. Chi ci viene a trovare sarà con ciò esposto, se non munito di targa, a venir fermato o almeno a dover dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza, il che, oltre a costituire una accoglienza poco simpatica, genererà indubbiamente confusioni ed intralcio alla circolazione.

Nell'interesse dello sport e del turismo chiediamo dunque una proroga, e possibilmente termini uguali a quelli adottati nella Repubblica.

PANORAMA DEL MONDO DEI PUGNI

«Randy batterà Ray»

La dichiarazione alquanto azzardata è di Jean Stock, suonato bensì da Turpin ma prima ancora da Robinson

Randy Turpin, dopo aver sgominato Luc Van Dam, conquistando il titolo di campione d'Europa dei pesi medi, si è tolto dalla scarpa il proverbiale sassolino, prendendosi una netta rivincita su Jean Stock, battuto per k. o. t. al quinto tempo, dopo averlo spedito al tappeto tre volte. [illegible]

[illegible] Turpin-Robinson per non dover, poi, rimanere a bocca aperta dallo stupore nel vedere «Sugar» maltrattare Turpin. Così pure è inutile far confronti sul numero delle riprese impiegate da Robby e da Randy nel sbarazzarsi dell'olandese e del francese.

Noi che assistemmo al combattimento Stock - Robinson, [illegible]

I fatti di Istanbul

[illegible] xe come cruente lotte fino all'ultimo sangue. Si vorrebbe, in sostanza, che appena suonato il primo colpo di gong, i pugili si scagliassero l'un contro l'altro armati e giù, botte da orbi!

Seguitando di questo passo, sarà molto difficile che pugili professionisti che si rispettano aderiscano a disputare combattimenti in Turchia per cui questa Nazione sarà destinata — dal punto di vista pugilistico — a rimanere all'abecedario.

Farà molto bene, ad ogni modo, la nostra Federazione, a vederci chiaro su questa faccenda degli arbitri che abbandonano il ring, proprio allorchè combattono pugili italiani, facendo le rimostranze alla consorella turca.

La tanto deprecata mancanza di locali ha fatto aguzzare l'ingegno agli organizzatori romani. Richiesto da più parti, l'incontro Fontana-Manca, semifinale per il titolo di campione d'Italia dei pesi medi, si disputerà il 5 aprile nella capitale. Ma dove, se al pugilato è preclusa la strada di grandi locali? Molto semplice, più semplice di quanto si possa supporre. Allo scopo di venire incontro ai desideri manifestati da «Giovannino» Manca, padre felice di due vispi maschietti, un gruppo di appassionati ha stabilito di non mettere in vendita i biglietti, i quali, invece, saranno concessi soltanto dietro richiesta ad amici, appassionati e sportivi. Cosicchè vi è stata una nobile gara alla quale hanno partecipato, primi fra tutti, i pugili a cominciare da Ferdinando Jannilli, che ha acquistato dieci biglietti, per finire ad Alvaro Cerasani, a dirigenti di società ed agli organizzatori.

Ma dove si disputerà l'atteso incontro? Nella palestra dello Stadio. Data la limitata disponibilità dei posti, si è, appunto, escogitato questo sistema: la riunione sarà ad «invito» a prezzo unico.

Altro che "schioppo„...

L'incontro Manca-Fontana sarà contornato da quattro o cinque prove fra dilettanti. Se l'esperimento — come auguriamo — andrà bene, ecco che la palestra dello Stadio diverrà meta di combattimenti interessanti con tanti saluti ai proprietari dei grandi locali, che di spettacoli pugilistici non vogliono assolutamente sentir parlare.

Luigi Valentini, dopo aver superato nettamente Billy Rattray e Willie Whyte, ha ceduto a Jeff Tite sul ring di Glasgow, [illegible]

Povero Tommy!

[illegible] to superato da una «mezza figura», bensì da un avversario di notevole valore, destinato a salire molto in alto.

La nostra rassegna settimanale si conclude con una notizia che vale la pena commentare, sia pure brevemente: la sconfitta per k. o. che il giovane peso massimo Frank Bell ha propinato a Tommy Farr. il giubilato gallese, che a trentasei primavere suonate, aveva la pretesa di aspirare nuovamente al titolo di campione del mondo.

Nulla di anormale che egli sia stato messo orizzontale in due assalti: nello sport si vince e si perde per cui non c'è [illegible] Povero Tommy! L'illusione è veramente una dolce chimera...

E. D.

Ogni trotto a Montebello

Le migliori corse dell'odierno programma

[illegible] classe massima disputerà il Premio del Cinematografo (L. 100 mila, m. 1680), schierandosi ai seguenti nastri: Datura, Limpopo, Furore, Pietro Grande, Breverino a m. 1680; Trucco, Elettrodoto, Pier da Medicina a m. 1700. Favoriti Pietro Grande e Furore.

Così la Pro Gorizia oggi contro il Dreher

Con i suoi 26 punti, quattro cioè appena in meno della «Pro», il Dreher affronterà oggi pomeriggio, a Valmaura, i [illegible] mezzo-destro, confermando al centro dell'attacco Pilat che, seppure ancora un po' grezzo, ha discrete qualità di sfondatore e cannoniere. Ecco in ogni modo la formazione della PRO: Toros; Buttazzoni, Fermo; Moro, Mazzilli, Orzan; Giacconi, Lucchesi, Pilat, Donda, Brumat. Riserve: Ferro e Genero. DREHER: Potasso; Locchi, Martinelli; Pertotti, Carlin Cuschiè; Marketich, Fonda, Maluta, Jaksettig, Benvenuti.

Radio Mosca dà notizia di un nuovo record sovietico per i cento metri a rana. Esso è stato stabilito a Leningrado da Vladimir Minashkin, che ha coperto la distanza in 1'12"4.

A Liverpool, il campione olandese dei pesi medio leggeri, Giel De Roode, ha battuto ai punti in dieci riprese Ivor Germain.

Il Concorso ippico del Cairo è terminato con la vittoria della squadra francese. Secondo si è classificato l'Egitto e terza l'Italia. Il premio al miglior cavaliere è stato attribuito al sottotenente italiano D'Inzeo.

Alla Preolimpionica di spada che si svolgerà domani e domenica a Como sono iscritti 107 schermidori in rappresentanza di 27 società.

All'Inter la Coppa Lonciari. A conclusione del torneo cittadino di tennis da tavolo, ha avuto luogo presso la sede sociale dell'A.R.A.C. la partita di finale per l'aggiudicazione definitiva della coppa «Aldo Lonciari» fra le squadre dell'Internazionale 1904 e della Ginnastica Triestina. L'incontro si è concluso con la vittoria dell'Inter per 3 a 0. E' seguita la premiazione delle squadre finaliste che si sono classificate nel seguente ordine: 1) Inter A; 2) Ginnastica; 3) Intrepida; 4) Inter B.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A CHICAGO PER IL GUANTO D'ORO

Vittoria degli S. U. per 6-2

Agli europei il primo e l'ultimo «match»

Chicago, 30

La squadra degli S. U. ha battuto la selezione europea per 6-2 nella 14.ma edizione del Guanto d'Oro internazionale. Le due sole vittorie europee sono state ottenute dal finlandese Penti Hamalainen e dallo svedese Johansson. E' questa la nona vittoria di Chicago nella serie internazionale del Guanto d'Oro. L'Europa ha vinto una sola volta, nel '39, mentre tre edizioni sono terminate alla pari con 4 vittorie per parte.

Hamalainen è stato chiaramente superiore a Joe Castaneda. Il «mosca» finlandese è stato problema insolubile per l'uomo di Chicago, e non è mai riuscito a forzare la sua guardia destra.

Johansson ha battuto il peso massimo Ernest Fann per f. c. tecnico. E' stato un fortissimo «hook» destro alla mascella a spedire al tappeto l'americano verso la fine del terzo «round». Fann si è levato faticosamente al conto di otto, ma lo svedese si è avventato contro e lo ha fatto ballare per il ring finchè l'arbitro Roland Schwartz è intervenuto, arrestando il combattimento al 2' 24" della terza ripresa.

Alla riunione hanno assistito 15.800 persone.

Ecco i risultati. Pesi mosca: Penti Hamalainen (Finlandia) batte Joe Castenada (S. U.) ai punti; pesi gallo: Nat Brooks (S. U.) batte Jacques Dumesnil (Fr.) ai punti; pesi piuma: Ken Davis (S. U.) batte Pauli Dufva (Finl.) per k. o. alla prima ripresa; pesi leggeri: Bobby Bichle (Stati Uniti) batte Leif Hansen (Norv.) ai punti; pesi medio leggeri: Henry Villard (S. U.) batte Pavle Sovijanski (Jug.) ai punti; pesi medi: Dick Guerrero (S. U.) batte Stig Sjolin (Svezia) ai punti; pesi medio massimi: Bobby Jackson (S. U.) batte Marcel Limage (Belgio) per k.o.t. alla I ripresa; pesi massimi: Ingmar Johansson (Svezia) batte Ernest Fann (S. U.) per k.o.t. alla III ripresa.

Domani due partite di "C„ Ponziana - Rimini e Libertas-Crema

Domani pomeriggio il Ponziana, che già domenica scorsa a Mestre ha dimostrato la sua decisa volontà di continuare la permanenza nel campionato di serie C, cercherà di strappare i due punti al pur forte Rimini: della partita non potranno essere Kert (a riposo), Siega (febbricitante), Poser (distorsione). Sono convocati i seguenti atleti: Furlan, Trogu, Bertoja, Lucchesi, Vianello, Pecile, Purich, Solazzo, Zamberlin, Covacich, Vecchiet, Ponis e Tribuzio.

Alla stessa ora sul campo comunale di Valmaura si giocherà Libertas-Crema. I ragazzi di Davide, sempre in lotta per la salvezza, metteranno in campo verosimilmente la formazione tipo ma l'allenatore ancora non è in grado di fornire i nominativi.

Anche Giancarlo Astrua parteciperà al Giro delle Fiandre. Il corridore piemontese è partito questa sera da Milano, diretto a Gand, ove raggiungerà il compagno di squadra Loretto Petrucci e gli altri corridori italiani che prenderanno parte alla classica belga: Magni, Logli, Franchi, Fanti, Menon e Falzoni.

CON GLI SCI FINO AL CRATERE

NOVE SQUADRE STRANIERE alla grande gara dell'Etna

Catania, 30

Con una partecipazione di atleti veramente eccezionale per qualità e numero, si disputerà domenica 1.o aprile il III Trofeo dell'Etna, la gara internazionale sci-alpinistica a pattuglie che è assurta in breve tempo alla più alta notorietà per la selvaggia bellezza e asperità del percorso, considerato ormai un vero banco di prova di ogni autentico campione. Lo smagliante successo dell'edizione 1950, vinta dalla squadra dello Sci-Club Bormio formata dai campioni d'Italia fratelli Compagnoni e Silvio Confortola, si avvia ad essere superato di gran lunga, oltre le più rosee previsioni, dall'edizione di quest'anno. Fino a oggi risultano infatti iscritte: tre squadre svizzere, di cui una rappresentativa delle forze armate elvetiche; due squadre austriache; due squadre jugoslave ed una norvegese. Di fronte a così potente schieramento di forze straniere, ecco le squadre italiane: due delle Fiamme Gialle di Predazzo; due dello Sci-CAI Cortina; una squadra rappresentativa delle truppe Alpine; una dell'U. S. Cogne e una dello Sci-CAI Linguaglossa, unica squadra meridionale finora iscritta che cercherà di mantenere alto il buon nome degli sciatori etnei. Per oggi è prevista l'iscrizione di una squadra tedesca e di numerose altre squadre italiane.

L'organizzazione del Trofeo, curata appassionatamente fin nei più minuti particolari dallo Sci-CAI Catania, sta subendo gli ultimi ritocchi e si preannunzia perfetta lungo i quaranta chilometri del durissimo percorso che toccherà le più alte quote dell'Etna, compreso il cratere centrale. Essa sarà comunque certamente degna della grandiosa manifestazione sci-alpinistica che vedrà domenica il suo svolgimento e che richiamerà sulle pendici dell'Etna la moltitudine degli appassionati della montagna da ogni parte dell'isola e da oltre Stretto.

Vittorie austriache alle gare di Cervinia

Cervinia, 30

A Cervinia, nella seconda giornata del concorso internazionale dello sci accademico italiano, si è disputata la prova di discesa libera sul percorso del Ventina. Alle gare, avversate dal maltempo, hanno preso parte un centinaio di concorrenti. Diamo le classifiche.

Femminile: 1) Annelise Schuh Proxauf (Austria) in 3'54"3/10; 2) Maria Grazia Marchelli (Italia) a 3"2/10; 3) Susi Gartner (Germania) a 15"; 4) Ada Marchelli (Italia) a 25"; 5) Hilde Quasti (Germania), a 30".

Maschile, I classe: 1) Jannig (Austria) in 5'17"6/10; 2) Laroche (Francia) in 5'40"; 3) Lingjaerde (Norvegia) in 5'55" 3 decimi. II classe: 1) Yves Mussat (Francia) in 5'32"1/10; 2) Beltrandi (Italia) in 5'37" 8 decimi; 3) Sulzberger (Austria) in 5'46". III classe: 1) Jean Pierre Mussat (Francia) in 5'44"6/10; 2) Beier (Austria) in 6'15"2/10; 3) Friedel (Germania) in 6'41"3/10. IV classe: 1) Babini, dello Sci Accademico Italiano, in 6'4/10; 2) Maisen (Svizzera) in 6'49"; 3) Pracek (Jugoslavia) in 6'59"3/10. V classe: 1) Lorenz (Austria) in 6'48"; 2) Cobianchi, dello Sci Accademico Italiano, in 7'29".